

La Tsapletta

N. 129
LUGLIO 2022
ANNO 32



Storie, luoghi, persone,
eventi e curiosità ai piedi
del Monte Bianco

BULLETIN DE LA
BIBLIOTHÈQUE DE COURMAYEUR

SOMMARIO

3 EDITORIALE

Convivere con la montagna: ieri, oggi, domani

4 ATTUALITA' ED EVENTI

Ai piedi del Monte Bianco un'estate da vivere e raccontare
Un'estate di cultura per tutti con la biblioteca di Courmayeur
Il Geofestival, viaggio al centro della pietra
L'Acedémie torna con i suoi saggi e una ricca estate di attività

8 VITA DI PAESE

Courmayeur socio onorario Altagamma, portavoce dell'eccellenza italiana
Puliamo Courmayeur, una corvée ben riuscita
Festa degli alberi, 150 bambini protagonisti
La Pigotta dell'Unicef e un ciliegio selvatico ai nuovi nati nel 2021
Scoprire le bellezze di Courmayeur a piedi, e-bike ma non solo
Quattro anni da giornalisti per il liceo Linguistico di Courmayeur
Courmayeur ha il suo Consiglio dei Giovani
Raduno delle Cantorie della Valdigne
Bovine in passerella a Dolonne

18 BIBLIOTECA

Sad&Poe – Haiku d'estate
Mémoires Photo, un'esposizione a cielo aperto per raccontare Courmayeur
Memorie di Guerra

22 FONDAZIONE COURMAYEUR MONT BLANC

Energia, cambiamento climatico e montagna
Le prossime iniziative in calendario

24 LA NOSTRA STORIA

La Brenva, un glacier à croquer
I luoghi del cuore di André Grivel, una delle anime di Courmayeur
Rifugio Bonatti, una nuova gestione per un luogo speciale
Croméyeui Mon Blan, un libro che racconta Courmayeur
Daniel Lumera ha inaugurato il santuario naturale del Pavillon

34 BACHECA

In ricordo di David Tampan
Pina Casu, 35 anni in Comune
Piccoli Karate Kid crescono

CONVIVERE CON LA MONTAGNA: IERI, OGGI, DOMANI

di **Moreno Vignolini**

Convivere con la montagna? Lo sappiamo fare? E convivere con il cambiamento climatico? La prima risposta è che sono sufficienti i racconti dei nostri nonni e dei nostri anziani per comprendere quale equilibrio esistesse allora e quali consapevolezza: la montagna era casa, non sempre accogliente, non sempre benevola. L'antropizzazione nel tempo si è modificata, il Tunnel del Monte Bianco ci ha resi "Carrefour d'Europe", in molti hanno deciso di vivere nella nostra bella Courmayeur che è così diventata una perla del turismo. Tanti appassionati di montagna e ospiti di Courmayeur hanno imparato a conoscere gioie e rischi. La montagna però è viva oggi come allora, si muove, borbotta e cambia, non dimentichiamolo. L'atout oggi è che rispetto al passato qui è più monitorata e controllata! E questo permette di intervenire meglio in caso di rischio per non arricchire pagine di cronache già piene. I recenti avvenimenti, se ce ne fosse ancora bisogno, ci testimoniano le conseguenze dirette del cambiamento climatico. Da tempo sui social si pubblicano foto che ci mettono davanti agli occhi ciò che molti sanno da tempo, i ghiacciai si stanno ritirando, velocemente, e questo porta con sé, soprattutto in questa lunga e calda estate, conseguenze. La tragedia della Marmolada è uno dei tanti eventi, purtroppo. In Valle d'Aosta un'attenta cabina di regia monitora e controlla. Per quanto ci riguarda determinate condizioni meteo, unite al monitoraggio continuo del ghiacciaio Planpincieux e a determinate situazioni, possono far scattare misure e limitazioni temporanee in Val Ferret per garantire l'incolumità delle persone, come giusto che sia. Abbiamo imparato a conviverci in questi ultimi



anni. Il problema è quando tali informazioni e misure saltano agli occhi dei media nazionali, rischiano di generare allarmismi immotivati. Ci siamo passati e ci passeremo spesso. Il ghiacciaio è monitorato, notte e giorno, le misure preventive sono definite e precise in base ai diversi scenari e rappresentano ormai normale gestione della sicurezza. Seppur fastidiosa in alcuni momenti dell'anno, tali misure sono uno strumento importante e sono imposte per garantire il minimo impatto sul territorio e la massima sicurezza. È una consapevolezza che dobbiamo avere tutti e che richiede collaborazione e sinergia.

È una riflessione sulla quale dobbiamo tornare, ogni tanto.

Venendo a Tsapletta, questo numero è ricco di approfondimenti e storie, oltre che appuntamenti e avvenimenti che rendono attiva e viva la nostra comunità e il nostro territorio. Un approfondimento particolare è dedicato in questo numero, grazie alla tastiera di Cesarine Pavone, ad una ricerca, corredata da antiche immagini, alla Brenva e a quello che si muoveva intorno ad un ghiacciaio ormai tanti anni fa! Come cambiano i tempi! Tra le novità del nostro territorio, poi, abbiamo inaugurato "Mémoires Photo", la mostra a cielo aperto che valorizza la nostra storia e le immagini del passato. È un progetto triennale cui tutti sono invitati a partecipare, potete leggerne su questo numero e chiedere informazioni in Biblioteca per la consegna di immagini dagli anni 70 al 2000, che potranno essere oggetto della mostra del prossimo anno!

Buona estate e buona Courmayeur!

AI PIEDI DEL MONTE BIANCO UN'ESTATE DA VIVERE E RACCONTARE

Un ricco ventaglio di eventi anche questa estate, tra cultura, tradizione, musica, sport e tanta natura, per grandi e piccoli.

Il ricco **programma estivo** di Courmayeur è partito. Giugno ha visto il successo dei **Campionati italiani assoluti e Master di Scherma**, e l'immersione nella natura con le tante attività all'aperto offerte dallo **Yoga Mountain Days** (19 giugno al Parco Bollino), il **Green Weekend** (24-25 giugno) nelle Valli Veny e Ferret, chiuse al traffico e raggiungibili a piedi, in bicicletta o anche in navetta. I primi giorni di luglio. Abbiamo visto rassegne ormai immancabili come **Courmayeur in Danza** (2-9 luglio), **Celtica** (2-3 luglio), e continueremo con **ACourma** (22-24 luglio), **Vivo Verde** (16, 23 e 31 luglio e il 6 agosto, con Giovanni Allevi, Angelo Branduardi, il Coro degli Amici del Loggione del Teatro Alla Scala, Elena Somaré). Non mancano le attenzioni ai più piccoli con il programma **Kids&Junior: Fiabe Remix** (14, 21, 28 luglio, l'11 agosto e il 1° settembre). I trail saranno protagonisti nel corso di tutta l'estate fino a settembre: dopo il successo con oltre 1100 partenti da tutto il mondo del **Gran Trail Courmayeur** (8-10 luglio), si



continuerà con il **Vertical Trail Courmayeur Mont Blanc** (30-31 luglio), l'**UTMB** (23-27 agosto), il **TORX** (9-18 settembre), **GéoFestival**, "Da dove vengono le Alpi". Il 15 agosto saremo immersi nell'atmosfera unica della **Festa delle Guide Alpine**, giorno in cui è protagonista la storia della più antica Società di Guide d'Italia. E ancora gli appuntamenti con **Lo Matsòn** il 4 settembre, e il **Courmayeur Food Market** (19 / 26 Luglio - 02 / 09 / 16 Agosto) al Jardin de l'Ange.

Il dal 17 al 23 luglio torna la festa di **Santa Margherita ad Entrèves**. Il Comité de Courmayeur farà da regia alle feste patronali sul territorio: il 16 luglio **San Benedetto a Dolonne**, il 27 luglio l'immancabile **San Pantaleone in centro** a Courmayeur, il 6 agosto arriva la **Festa del Vercuino al Villair** e si chiude il 20 agosto con la **Festa de La Saxe** (informazioni per le patronali scrivendo a comitecourmayeur@gmail.com). Il programma eventi di Courmayeur; www.courmayeurmontblanc.it e www.comune.courmayeur.ao.it





Un'estate di cultura per tutti con la biblioteca di Courmayeur

Per la stagione estiva 2022 la biblioteca ha preparato un ventaglio di eventi culturali rivolto ad un largo pubblico, adulti e piccini, con un occhio particolare che ammicca agli adolescenti. Accanto a rassegne note, non mancano alcune novità a rinfrescare il programma eventi ai piedi del Monte Bianco. Nella saletta dei volumi storici troveranno posto incontri e reading letterari accompagnati da musica, danza e drammaturgia; verranno affrontate tematiche di relazione; proposti laboratori educativi e dato spazio al talento e al mondo immaginario dei ragazzi.

FIABE REMIX, OSPITE SPECIALE M. SOURIS: in collaborazione con Courmayeur Mont Blanc, cinque appuntamenti con gli attori della compagnia teatrale Palinodie con alcuni grandi classici delle fiabe, immersi sapientemente nelle tradizioni e nelle leggende valdostane. Cornici naturali degli incontri saranno il bosco del Peuterey, il parco Bollino e il Parco Abbé Henry.

- **14 luglio** - 16:30 **Parco Bollino, Courmayeur** - "Biancaneve e la Mela Renetta"
- **21 luglio** - 16:30 **Parco Abbé Henry, Plan Gorret** - "I sabot e gli gnomi della notte"
- **28 luglio** - 16:30 **Parco Abbé Henry, Plan Gorret** - "Cappuccetto Rosso e il Pan Ner"



- **11 agosto** - 16:30 **Bosco del Peuterey, Val Veny** - "La spada nel Mont Blanc"
- **1° settembre** - 16:30 **Parco Bollino, Courmayeur** - "La spada nel Mont Blanc"

RASSEGNA "VIVERE PER RACCONTARLA"

a cura di Francesca Parravicini

16 luglio - ore 18.00

la giornalista e regista **Katia Bernardi** presenta **Funne. Le ragazze che sognavano il mare** (Mondadori)

20 luglio - ore 18.00

la ghostwriter **Francesca Parravicini** racconta **Nella bottega dei libri**, il processo che porta alla nascita dei libri

29 luglio - ore 18.00

la ballerina e pittrice **Simona Atzori** presenta **Cosa ti manca per essere felice?** (Mondadori) e **La strada nuova** (Giunti)

25 agosto - ore 18.00

l'ex pallavolista **Giacomo Sintini** presenta **Forza e coraggio** (Mondadori)

Francesca Parravicini (Houston, 1980), scrittrice, da oltre quindici anni, lavora come ghostwriter per le maggiori case editrici italiane. Ha scritto più di settanta volumi e ne ha firmati tre: *Come carne viva*, con Francesca Neri (Rizzoli, 2021), Fo-



tografia creativa, con Franco Fontana (Mondadori 2016) e Forza e coraggio, con Giacomo Sintini (Mondadori 2014).

PROPOSTE DI LETTURA

9 luglio ore 18.00 – Proposte di lettura: Le stagioni dell'amicizia, di David Leone – conduce i dialoghi Jessica Cavallero

23 luglio ore 18.00 – Proposte di lettura: Meg Castellan. L'inizio dei guai, di Ginevra D'Amico – conduce i dialoghi Nicole Vignola

5 agosto ore 18.00 – Proposte di lettura: Monte Bianco.

Il gigante delle Alpi, di Stefano Ardito

10 agosto ore 18.00 – Proposte di lettura: Di troppo amore, della psicologa Ameya Gabriela Canovi – conduce i dialoghi Katia Berruquier

19 agosto ore 18.00 – Proposte di lettura: I delitti del Bianco, del giornalista Mario Paternostro – conduce i dialoghi Waldemaro Flick



SPETTACOLI CONCERTO

2 agosto ore 18.00 - Reading Concerto - Pronto, Franca Valeri? A cura di Paola Zoppi, parte musicale in collaborazione con gli allievi del conservatorio musicale di Aosta – presso la saletta dei volumi storici della Biblioteca di Courmayeur

13 agosto ore 21.15 - Infusi di lettura Special Edition: Julio Cortázar, a cura di Amina Magi, con l'attrice Paola Corti, la fisarmonicista Elena Champion e i ballerini di Artetango – presso la saletta dei volumi storici della Biblioteca di Courmayeur

Dove non diversamente specificato gli incontri si terranno presso la Biblioteca di Courmayeur con posti limitati e su prenotazione.

Per Info e Prenotazioni: Tel. 0165 831351 (dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18.30 - dal martedì al sabato – escluso mercoledì mattina) Mail: biblioteca@comune.courmayeur.ao.it

IL GEOFESTIVAL VIAGGIO AL CENTRO DELLA PIETRA

Il Géofestival alpino, alla sua 6ª edizione, propone un ricco programma di escursioni geologiche intorno al Monte Bianco e conferenze di approfondimento, in particolare una conferenza itinerante in 6 comuni e 32 escursioni commentate, di cui 8 in Valle d'Aosta (dal 30 luglio al 2 agosto).

In Valdigne Appuntamenti - Conferenze gratuite:

- **29 luglio, ore 21**
La Thuile, Salone di Arly
- **31 luglio, ore 21.15**
Courmayeur, Jardin de l'Ange

Questo "viaggio al centro della pietra" è organizzato dall'Associazione Beaufortain Géo Découvertes e il Géofestival® è un evento a carattere naturalistico e aperto al grande pubblico, festoso, culturale e artistico che aumenta la consapevolezza del legame tra



roccia, suolo, biodiversità e attività umane. Il ricco programma è un'occasione unica per comprendere meglio la geologia del massiccio alpino, la sua formazione, i suoi paesaggi e le bellissime storie di mari, oceani, antiche catene montuose raccontate dalle sue rocce!

Per tutte le informazioni, il programma, le escursioni e le iscrizioni: www.geofestival2022.com

L'ACADÉMIE TORNA CON I SUOI SAGGI E UNA RICCA ESTATE DI ATTIVITÀ

Finalmente, dopo uno stop forzato di 2 anni dovuto alla pandemia, **l'Académie Danse Courmayeur** è tornata con rinnovato entusiasmo a mettere in scena i suoi saggi.

Domenica 29 maggio, con *"Back To Theatre"* i numerosi allievi dei corsi di Teatro si sono esibiti in *Il Piccolo Principe / Fools*, mentre giovedì 2 giugno al Courmayeur Cinema, con *"Insieme"*, è stato il turno degli allievi dei corsi di danza e di hip hop, preceduti da un'esibizione delle atlete della sezione di ginnastica ritmica.

L'emozione di poter ritornare ad esprimersi su un palco è stata grandissima, così come enorme è stato l'impegno dimostrato dagli allievi, che nonostante lockdown, quarantene varie e rigidi protocolli sanitari da osservare, hanno continuato ad inseguire imperterriti il loro sogno artistico. Ecco i talenti premiati con una borsa di studio del valore di 100 €, valida per l'iscrizione ai corsi della prossima stagione: Sofia Pascal (danza Classica), **Arianna Framarin** (danza Moderna), **Kristian Akulli** (Hip Hop), **Ilaria Gaglianone** (Ginnastica Ritmica), **Leon Chabod** (Teatro), mentre è **Sveva Pellin** premiata per aver frequentato il maggior numero di corsi durante tutta la stagione, a ricevere una borsa di studio del valore di 100€ che si attiverà nel momento in cui deciderà di iscriversi nella prossima stagione a più di una disciplina.

Ad essersi aggiudicate, tramite sorteggio tra i candidati, le borse di studio per frequentare, al



50% del costo, gli stages estivi per l'intero periodo, sono state invece: **Helene Castelnuovo e Giulia Montefiori (Hip Hop Summer School- 18-28 luglio - dai 7 anni)**, **Rebecca Rosati (Lights On 3.0 - Teatro/Tecnica cinematografica - 1-11 agosto - dagli 8 anni)**.

L'estate 2022 de l'Académie sarà, rispetto alle precedenti, ancora più ricca di attività; oltre agli stages, tra luglio ed agosto verranno proposte a bambini e ragazzi, da un preparatissimo staff di maestri, lezioni giornaliere, anche per principianti, di chitarra (dai 6 anni), canto (dai 10 anni), danza classica (dai 10 anni), danza moderna (dagli 8 anni), Tip Tap (dagli 8 anni) e ginnastica ritmica (dai 6 anni). All' Area Fitness Adulti verranno dedicati corsi di G.A.G., Quantik Pilates e Tonificazione con attrezzi.

infoacademiedanse@gmail.com

Contatti - 339 7248755

Facebook/Instagram: Académie Danse Courmayeur



COURMAYEUR SOCIO ONORARIO ALTAGAMMA SI CONFERMA PORTAVOCE DELL'ECCELLENZA ITALIANA

Courmayeur è entrata ufficialmente nel gotha delle eccellenze di **Altagamma International Honorary Council**, la rete internazionale di imprese, istituzioni culturali italiane e non che hanno contribuito a promuovere nel mondo la cultura dell'eccellenza e i valori più alti dello stile di vita italiano. In questo contesto i Territori di Altagamma, luoghi ad alta vocazione turistica, sono veri e propri brand italiani riconosciuti a livello mondiale e legati all'immaginario dell'Italia e dell'Italian Lifestyle. L'onorificenza di "**Territorio di Altagamma**" è stata consegnata al Sindaco di Courmayeur, Roberto Rota, martedì 24 maggio 2022, nel corso della cena di Gala a Palazzo Colonna a Roma, nell'ambito dei festeggiamenti per i 30 anni della Fondazione di Altagamma. *"Siamo onorati di entrare a far parte di questa importante rete di eccellenze affermate nel mondo per il proprio stile, creatività, unicità e soprattutto in quanto portavoce dello stile italiano – ha commenta il Sindaco di Courmayeur, Roberto Rota - Courmayeur condivide i valori portati avanti da Altagamma, e da sempre è sinonimo di bellezza, natura, tradizione e stile. Siamo culla e luogo privilegiato di grandi marchi che rappresentano il*



miglior Made in Italy, frutto di grande artigianalità, creatività, passione e innovazione. Questa onorificenza premia e valorizza l'impegno portato avanti in questi lunghi anni dalla nostra località, un impegno che si sposa perfettamente, in questo 30ennale di Fondazione Altagamma, con gli impegni e i valori espressi nella sua Carta dei Valori".

A 30 anni dalla sua nascita, Altagamma ha presentato in questo importante anniversario la pubblicazione della prima Carta dei Valori, presentata al Quirinale al Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. Il documento fotografa l'impegno nella sostenibilità ambientale e sociale delle 112 imprese leader dell'eccellenza italiana. Le celebrazioni sono continuate con la Cena di Gala presso Palazzo Colonna, nel corso della quale sono state consegnate le onorificenze.

I Territori di Eccellenza entrati a far parte della rete internazionale di Altagamma sono stati quest'anno **Courmayeur** e Madonna di Campiglio, che si uniscono a Cortina, Capri, Costa Smeralda e Montenapoleone. Tra i nuovi Soci Onorari di Altagamma sono poi stati insigniti l'attrice e imprenditrice **Maria Grazia Cucinotta**; lo sceneggiatore e regista **Gabriele Muccino**; **Mattia Binotto** e **Antonio Giovinazzi**, Team Manager e pilota della Scuderia Ferrari; la designer **Patricia Urquiola**; il fotografo **Paolo Roversi**. Il programma del trentennale di Altagamma si è concluso mercoledì 25 maggio con l'udienza dal Santo Padre e con l'Assemblea dei Soci, cui ha preso parte anche il Sindaco Rota.



Da sinistra a destra: Dario Rinero, Vice Presidente di Altagamma per l'Internazionalizzazione; Roberto Rota, Sindaco di Courmayeur; Aldo Melpignano, Vice Presidente di Altagamma per l'Ospitalità; Matteo Lunelli, Presidente di Altagamma e Stefania Lazzaroni, Direttrice Generale di Altagamma.

PULIAMO COURMAYEUR, UNA CORVÉE BEN RIUSCITA

È un bilancio più che positivo quello della corvée "Puliamo Courmayeur," tenutasi sabato 4 giugno, che ha visto coinvolti oltre quaranta partecipanti tra residenti, turisti, famiglie e varie associazioni sportive e culturali. Una bella risposta che ha visto tutti impegnati e uniti per mantenere la nostra bella Courmayeur pulita, soprattutto tra boschi e luoghi dove amiamo passeggiare e immergerci nel verde.

Nel corso della giornata diversi punti delle Valli Ferret e Veny e sentieri del territorio, sono stati ripuliti da ferraglie, bancali, lamiere, tubi, gomme, ingombranti di vario genere, elementi che deturpavano la bellezza dei luoghi e che testimoniano, purtroppo, il poco rispetto dell'ambiente da parte di alcune persone. Complessivamente sono stati caricati otto camioncini di ingombranti, oltre a sacchi di rifiuti indifferenziati, carta, vetro e plastica.

L'Amministrazione comunale di Courmayeur ringrazia vivamente tutti coloro che hanno dedicato il proprio tempo a questo gesto di sensibilità verso il territorio.

Oltre che una bella giornata di pulizia è stata prima di tutto un'occasione di grande socialità, che ha permesso di ritrovarsi per rafforzare sentimenti di appartenenza alla comunità. Sono, infatti, occasioni come questa che ci permettono di fermarci un attimo, incontrarci e ricordarci che apparteniamo ad un territorio bellissimo e sensibilissimo, al quale dobbiamo prestare attenzioni concrete. La giornata è finita con un momento conviviale di ringraziamento ai tanti volontari, felici del lavoro svolto e di rilassarsi a fine giornata tutti insieme. Sono stati molti i genitori che hanno evidenziato soddisfazione per l'iniziativa che è diventata momento educativo per i figli che vi hanno preso parte.

Ci saranno nuove occasioni per condividere tutto questo insieme. Prossime corvées saranno organizzate dal Comune, oltre che come azioni di conservazione e pulizia del territorio, come occasione per rinnovare valori comunitari importanti, come avvenuto in questa occasione.



FESTA DEGLI ALBERI A COURMAYEUR, 150 BAMBINI PROTAGONISTI

La Festa degli Alberi è tornata protagonista a Courmayeur il 17 maggio 2022, al Parco Abbé Henry di Plan Gorret, dove si sono ritrovati 150 bambini, appartenenti alle classi primarie di Courmayeur e alla scuola dell'infanzia Proment. L'iniziativa, organizzata dal Comune di Courmayeur, in collaborazione con la Stazione della Forestale di Pré-Saint-Didier e Courmayeur, ha voluto riprendere una delle più antiche tradizioni nate in ambito forestale. Tanti i bambini che hanno posto domande e curiosità per un evento che ha saputo catalizzare l'attenzione dei più piccoli e, nella preparazione all'evento, anche dei loro genitori, molti dei quali hanno ricordato ai propri figli i luoghi in cui da piccoli avevano piantato i loro alberi. Tra sorbi, larici e abeti sono state circa 60 le piante messe a dimora. La festa si è chiusa con il pranzo al sacco e la soddisfazione e piacere di tutti ad aver partecipato all'ini-



ziativa. La "Festa degli Alberi" mantiene infatti il valore delle sue finalità, oggi sempre più attuali, per creare una coscienza ambientalista sia nella società che nelle generazioni future.

LA PIGOTTA DELL'UNICEF E UN CILIEGIO SELVATICO AI NUOVI NATI NEL 2021

Nel giorno del solstizio d'estate, martedì 21 giugno 2022, sono state consegnate le *Pigotte dell'Unicef* ai nuovi nati nel 2021, nell'ambito del progetto "Per ogni bambino nato, un bambino salvato". Quest'anno la cornice in cui si è svolta la consegna è stata del tutto nuova e affascinante: la collina dei ciliegi a Skyway. In questa occasione, infatti, i nuovi nati sono stati omaggiati dal Comune di un ciliegio selvatico, sposando in questo modo l'iniziativa "Adotta un ciliegio" lanciata da Skyway Monte Bianco per ridare alla collina la sua immagine antica e naturale, e regalare a tutti lo spettacolo dei ciliegi in



fiore con lo sfondo delle nevi perenni.

A ricordare il senso di questa iniziativa è stato il direttore di Skyway, **Luigi Canova**, che ha evidenziato come "Adotta un ciliegio" voglia riportare verde e ossigeno ai piedi del Monte Bianco nell'ambito del progetto #savetheglacier, per mitigare l'effetto che il riscaldamento globale ha sui ghiacciai.

L'assessore alle politiche sociali del Comune di Courmayeur, **Alessia Di Addario**, e il Sindaco **Roberto Rota**, hanno evidenziato invece l'importanza di celebrare giornate come queste, per felicitarsi, a nome di tutta la comunità con le nuove famiglie e i nuovi nati. "I cambiamenti climatici in atto, oggi sempre più tangibili, sono una delle grandi sfide che ci attendono. Iniziative come questa rappresentano piccoli gesti ma di grande importanza, piccole piante che crescono, che daranno frutto, e verso le quali riversiamo tante speranze, come per i nostri nuovi nati".

Nati a Courmayeur 2021: Maelle Blue Castelnovo, Eleonora Cottier, Camilla Di Silvio, Vittoria Elaine Fracassi, Martina Giovinazzo, Maëlie Passino, Pietro Angelo Pizzato, Camilla Rolando Ferrando.

SCOPRIRE LE BELLEZZE DI COURMAYEUR A PIEDI, E-BIKE MA NON SOLO

APERTURA ESTIVA DEGLI IMPIANTI DI RISALITA DELLA COURMAYEUR MONT BLANC FUNIVIE

Una valle ancora più facile da raggiungere è l'obiettivo **dell'apertura estiva dell'impianto di risalita della Val Veny dal 2 luglio al 28 agosto**. In contemporanea verranno aperti l'impianto di Dolonne e la piscina alpina di Plan Checrouit. La direzione che l'Amministrazione comunale di Courmayeur e Courmayeur Mont Blanc Funivie vogliono intraprendere, nel segno della sostenibilità e dell'attenzione per il territorio, passa anche dalla necessità di limitare l'utilizzo delle auto per raggiungere quella parte del comprensorio e renderla dunque fruibile in modo diverso.

La funivia Val Veny si aggiunge alla telecabina Dolonne, e alla seggiovia Maison Vieille, per portare in quota gli amanti della montagna: l'offerta del comprensorio si amplia e rende raggiungibile il versante Val Veny con i suoi sentieri immersi nei boschi ed il panorama mozzafiato, oltre che con la possibilità, per gli appassionati di mountain bike, con l'acquisto del biglietto, di trasportare gratuitamente le biciclette sugli impianti senza costi aggiuntivi. I biglietti, a partire dalle 7 di mattina della giornata in cui si vuole salire, si comprano on line dal sito www.courmayeur-montblanc.com o dalla **APP Courmayeur** scaricabile dagli store. L'acquisto del biglietto garantisce il posto alla **piscina alpina di Plan Checrouit, aperta anch'essa da sabato 2 luglio a domenica 28 agosto**.



RIAPERTO LO STORICO SENTIERO DEL GRAND RU

È stato ripristinato per gli amanti del cammino lento, il sentiero Grand Ru, un tragitto a piedi affascinante e panoramico, che dopo più di 20 anni torna ad essere interamente fruibile grazie agli interventi del Comune di Courmayeur. Questo storico sentiero, segnalato con nuova cartellonistica verticale, della lunghezza di circa 3 km, completamente in piano e accessibile a tutti, parte dal ponte di Entrèves e arriva al ponte del Verrand, ripercorrendo il ru che una volta approvvigionava le frazioni di Pré-Saint-Didier.

UNA NUOVA PENSILINA PER E-BIKE A COMBAL

Una originale e nuova pensilina per ricarica e-bike è stata posizionata in località Combal, in Val Veny. Dal design moderno e realizzata in acciaio corten, la pensilina è alimentata ad energia solare, e gli amanti delle due ruote elettriche potranno così contare su un punto di assistenza fondamentale in un luogo panoramico e di grande suggestione di Courmayeur. Acquistata dal Comune di Courmayeur, grazie ad un contributo regionale, la pensilina permetterà a chi affronta anche percorsi lunghi in e-bike di poter contare su un punto ricarica adeguato lungo il percorso. Elemento di design e costruita nel rispetto dell'ambiente, la pensilina permette di ricaricare n. 4 bici contemporaneamente, oltre a possedere prese USB per la ricarica di altre apparecchiature (cellulari, tablet ecc...). L'installazione della pensilina si inserisce in una visione prospettica e più ampia del Comune di Courmayeur, impegnato nello sviluppo di una rete per Mtb e e-bike, che si sta concretizzando attraverso un progetto In-

terreg Italia – Francia e che vedrà la realizzazione di un nuovo sentiero che collegherà il territorio di Courmayeur con la Francia, passando dal Col de la Seigne, e verso La Thuile percorrendo il Col Chavanne.



E-BIKE A COURMAYEUR: ATTIVE LE NUOVE COLONNINE PER LA RICARICA DELLE BICI ELETTRICHE

Sono attive le nuove colonnine per la ricarica delle e-bike di Courmayeur. Si amplia così la rete di e-bike sharing del Comune. Le nuove postazioni si trovano in: strada Regionale, nei pressi dell'hotel Le Massif; Via Col Ferret (La Saxe); La Palud, nel piazzale delle vecchie Funivie Monte Bianco.

VISITA LA CASERMETTA DELL'ESPACE MONT BLANC IN VAL VENEY

Centro di educazione ambientale transfrontaliero dell'Espace Mont-Blanc, la casermetta al Col de La Seigne (2.365m), è un vero spazio di incontro per tutti coloro che, con lo stesso spirito dei primi viaggiatori, esplorano la Valle del Monte Bianco. Il centro ha riaperto le sue porte mercoledì 22 giugno (e rimarrà aperta fino al 15 settembre). Qui vengono realizzate attività didattiche e di educazione ambientale, con attività informative e dedicate alla sicurezza in montagna. Lo staff in loco, composto da un tecnico di Fondazione Montagna sicura, uno stagista e una Guida escursionista, realizzerà atelier aperti al pubblico su ambienti glaciali del Monte Bianco, fauna, flora, storia della Casermetta, tecnologie sostenibili e, nell'ambito del progetto Interreg Reservaqua, atelier sulla risorsa idrica. Per info: Contatti: casermetta@fondms.org/ 0165.897602

QUATTRO ANNI DA GIORNALISTI PER IL LICEO LINGUISTICO DI COURMAYEUR

Si è chiuso il progetto Piter - Alcotra

di **Amandine Demarteau**

Il 12 maggio 2022, una trentina di studenti del Liceo Linguistico di Courmayeur hanno attraversato il confine per recarsi a Chamonix, dove hanno partecipato all'incontro transfrontaliero con i loro omologhi francesi: studenti, insegnanti, giornalisti e organizzatori di progetto si sono riuniti per concludere, celebrare e promuovere i risultati del progetto PITER-ALCOTRA.

Dal 2018 diverse classi della LLC sono state coinvolte nel progetto PITER, il cui obiettivo principale era quello di familiarizzare con il mondo dei media e di apprendere le varie sfaccettature della professione di giornalista.



Infatti, in occasione dei 20 giorni delle Residenze giornalistiche annuali, due giornalisti professionisti del collettivo WE REPORT con sede a Lione



Les élèves du LLC arrivent à Chamonix le 12 mai, dès 9h, pour une intense journée de formation aux médias et une rencontre transfrontalière avec leurs homologues français.



Les néo-journalistes exposent les résultats de leurs ateliers sur l'estrade, devant un public enthousiaste.

(Pierre Gouyou Beauchamps e Fabio Lo Verso), si sono succeduti al liceo per trasmettere il loro know-how ai giovani studenti.

L'educazione ai media si è quindi sviluppata con gli adolescenti in vari modi: a monte è stata prevista una componente teorica sotto forma di lezioni in aula, in modo che ognuno imparasse a cercare informazioni identificando la fonte, scovando le fake news, familiarizzando con la nozione di libertà di espressione e dei "diritti e doveri" di un buon giornalista.

Il progetto ha poi avuto una parte pratica, durante la quale i ragazzi hanno potuto sperimentare le pratiche del mestiere: preparare un colloquio imparando e programmando domande che venivano poi poste agli esperti, registrando audio o eseguendo un vox pop per chiedere l'opinione delle persone per strada, pubblicare un "servizio radiofonico", scattare una foto-ritratto e rielaborare un'immagine arricchendola con una didascalia, scrivere un articolo di giornale, produrre e presentare un telegiornale (il media "Palla di neve").

I temi scelti come contenuti per queste esercitazioni giornalistiche hanno sempre avuto uno stretto rapporto con la scoperta del territorio alpino (numerose uscite e "siti impegnati", organizzati

con la collaborazione di Fondazione Montagna Sicura sono stati messi in campo per sperimentare la realtà della montagna): gli sport invernali, il riciclaggio dei rifiuti in Francia rispetto alla VDA, la gestione delle acque nei rifugi di alta montagna, i prodotti agricoli locali, la lavorazione del legno, del ferro e della pelle da parte degli artigiani locali, la sicurezza e i comportamenti da adottare in alta montagna, la situazione dei ghiacciai che ci circondano, ecc.

Durante i mesi in cui il COVID-19 ha imposto le restrizioni, gli studenti hanno scritto dei "diari del lockdown" online, dando uno sguardo introspettivo alla loro esperienza nella DAD e a casa; poi, alla ripresa delle lezioni di persona, hanno svolto



una serie di interviste a professionisti della Valdigne per scoprire l'impatto che il Covid ha avuto sulla loro attività legata al turismo; un'occasione d'oro per tutti per scambiare informazioni e sentimenti importanti dopo un periodo difficile.

Nella primavera del 2022, infine, il progetto si è concluso con le ultime azioni: con la gestione di dispositivi tecnici di alta qualità e il "savoir-faire" acquisito, gli studenti LLC hanno incontrato persone appassionate della propria professione legata al territorio, per farne ritratti suggestivi: dal viticoltore al produttore di zoccoli e collari per bovine valdostane, dal casaro alla guida alpina e agli atleti di punta.

La ricchezza di questa esperienza, articolata in quattro anni, è stata divulgata e condivisa a Chamonix, durante una giornata di sole, che ha riunito i tanti protagonisti di questo istruttivo progetto transfrontaliero, con la speranza di continuità per lo sviluppo dell'educazione ai media dei giovani.

LUCREZIA: "Partecipare al progetto PITER mi ha dato l'opportunità di imparare a scattare foto, fare interviste e anche riconoscere informazioni false da quelle reali. Perso che per la mia classe sia stato un importante aiuto per migliorare la lingua francese e anche per creare legami più forti tra di noi perché dovevamo aiutarci a vicenda".

ELEONORA: "Per la mia classe, partecipare al



Progetto Piter è stata una bella esperienza. Abbiamo avuto la possibilità di conoscere un nuovo lavoro, non solo studiandolo, ma anche andando sul campo per applicare tutto ciò che abbiamo imparato".

HELENA: "Per me partecipare al progetto Piter è stata un'opportunità per praticare il francese non studiando dai libri ma andando sul campo e mettendo in pratica le nozioni apprese in questi due anni. Grazie a questo progetto, l'anno scorso, siamo potuti stare tutti insieme dopo tanto tempo in cui il COVID ci ha tenuti lontani, ed è stato magico. Abbiamo imparato a superare le nostre insicurezze e scoprire l'immenso lavoro dietro un semplice articolo o un telegiornale. Tutto questo ha aperto i nostri occhi sul mondo".



Des étudiants valdôtains et français participent à un atelier journalistique sur la détection des Fake News à l'hôtel Majestic de Chamonix.

COURMAYEUR HA IL SUO CONSIGLIO DEI GIOVANI

Un apporto importante per temi e idee a favore di tutta la comunità

Courmayeur ha il suo "Consiglio dei Giovani" che lavorerà per proporre all'Amministrazione comunale spunti e progettualità nuove. L'insediamento di questo nuovo organo istituzionale, il cui regolamento e indirizzi di azione sono stati approvati nella seduta del Consiglio comunale del 5 aprile 2022, ha dato avvio a uno spazio di riflessione creato per il necessario coinvolgimento delle nuove generazioni nella gestione della cosa pubblica, dando così voce ad una parte fondamentale del tessuto sociale di Courmayeur. Il Sindaco Rota e la Presidente del Consiglio comunale, Nicole Passino, hanno ringraziato i candidati per il tempo che hanno deciso di dedicare alla collettività e per l'importante supporto che il loro coinvolgimento rappresenterà per l'Amministrazione comunale e il territorio, sia per i temi che porteranno e svilupperanno, sia per l'apporto di idee che sapranno mettere in campo su temi importanti per Courmayeur, con l'auspicio che questa esperienza li porti poi un giorno a sedere in Consiglio comunale a tutti gli effetti.



*"Sono emozionato ed è un onore e un piacere oggi per me coprire questo ruolo - ha commentato il neo Presidente del Consiglio dei Giovani, **Cédric Tampan**, scelto ed eletto dai suoi giovani colleghi - Ringrazio tutti per la fiducia che mi è stata data. Personalmente, così come tutti i componenti di questo Consiglio, porterò avanti questo ruolo con impegno, ci siamo, infatti, messi tutti in gioco poiché interessati a partecipare attivamente al futuro di Courmayeur. Siamo qui in rappresentanza di tutti i giovani del paese, per far sentire la loro voce e le loro esigenze, e ci tengo a sottolineare*



Igor Baudin (vice) e Cédric Tampan (Presidente)

che proprio i giovani potranno contattarci liberamente per portare idee e suggestioni che saranno utili al nostro lavoro e per collaborare con noi. Siamo i loro portavoce".

Il Consiglio dei Giovani ha tra i suoi obiettivi quello di indicare una lista delle esigenze dei giovani abitanti di Courmayeur, stabilirne le priorità e definire almeno un progetto pilota che verrà finanziato dall'Amministrazione. Il Consiglio dei Giovani si è riunito due volte (6 maggio e 15 giugno), e ha cominciato ad organizzarsi internamente con gruppi di lavoro e definizione di un metodo di lavoro, per agevolare le attività dei consiglieri che per studio si trovano spesso fuori Valle.

COMPONENTI DEL CONSIGLIO DEI GIOVANI

PRESIDENTE - VICE PRESIDENTE E SEGRETARIO VERBALIZZANTE

Tampan Cédric – *Presidente del Consiglio*
Baraudin Igor – *Vice Presidente del Consiglio*
Margherita Lucato – *Segretario verbalizzante*

CONSIGLIERI

Annibal Federico, Cordaro Gaia, Foglia Niccolò, Carola Picchiottino, Gaglianone Diletta, Mareliati Ilaria, Massocco Antonia, Musa Antonio, Ollier Hervé, Presa Simone, Ricotti Francesco, Vigna Federico e D'Urzo Matilda.

RADUNO DELLE CANTORIE DELLA VALDIGNE

La parrocchia di San Pantaleone a Courmayeur ha accolto domenica 29 maggio il 39° raduno delle Cantorie della Valdigne. Sette le cantorie presenti: oltre a Courmayeur, Pré-Saint-Didier, La Thuile, Morgex, La Salle, Derby e Entrèves che il prossimo anno ospiterà la quarantesima edizione. Sono stati 50 i cantori presenti che si sono poi ritrovati per un pranzo conviviale al Pavillon.

In occasione del raduno sono stati festeggiati anche i 60 anni di servizio dell'organista Vasco Monti.



Alcune immagini della giornata.

BOVINE IN PASSERELLA A DOLONNE

In una splendida giornata di sole, all'interno di un'arena naturale dominata dal Monte Bianco, accanto al Courmayeur Sport Center, si è svolta giovedì 28 aprile la Rassegna bovina comunitaria Valdigne Mont Blanc, un momento privilegiato per promuovere la diffusione delle razze allevate in Valle e per avvicinarsi a chi con passione, amore, fatica porta avanti un'attività importante per le nostre località alpine, l'allevamento.

E' stata una bella occasione dunque per essere vicini al mondo dell'agricoltura di montagna e in particolare modo all'attività degli allevatori, che con la loro presenza contribuiscono non solo a tenere popolate queste valli, ma ne garantiscono anche l'equilibrio ambientale ed ecologico. L'allevamento costituisce da sempre la base dell'agricoltura di questi territori: la principale attività di produzione della regione è, infatti, rappresentata dal settore lattiero - caseario. Le bovine oltre a produrre latte e carne, hanno la funzione anche di mantenere l'ambiente, aspetto da non sottovalutare in una regione a vocazione turistica



come la Valle d'Aosta. Aspetti questi su cui anche l'Europa ha dimostrato negli anni una crescente sensibilità, come dimostra la Programmazione Agricola Comunitaria, favorevole ad uno sviluppo agricolo a basso impatto e compatibile con gli equilibri ambientali.

La manifestazione a Dolonne ha raccolto tante persone, tra allevatori e pubblico, e anche stavolta i piccoli alunni della scuola primaria Proment di Courmayeur non hanno fatto mancare la loro colorata presenza. Non sono mancati i Sindaci di Courmayeur, La Salle, La Thuile, Morgex e Pré-Saint-Didier. Tenute alla capezza dai loro allevatori sono così sfilate le manze di razza valdostana, pezzata rossa e pezzata nera e castana. I capi, accuratamente valutati da appositi esperti, sono stati inseriti in un'apposita classifica e una selezionata giuria ha proclamato la regina della giornata. Premi ovviamente anche ad altri capi che, per caratteristiche e postura, si sono meritati l'onore della menzione. Come sempre è stato un bel momento di incontro, scambio e socialità.

SAD & POE HAIKU D'ESTATE

CHE CI SIA LUNA
SUL SENTIERO NOTTURNO
DI CHI PORTA I FIORI



*Che ci sia luna
sul sentiero notturno
di chi porta i fiori*
Takarai Kikaku

Cosa sono gli Haiku?

Gli haiku costituiscono una delle più semplici e sincere forme di poesia giapponese. Si tratta di componimenti che nascono in Giappone nel XVII secolo. Sono componimenti dell'anima che raccontano molte cose, ad esempio l'emozione legata alle stagioni oppure la precaria esistenza umana.

MÉMOIRES PHOTO, UN'ESPOSIZIONE A CIELO APERTO PER RACCONTARE COURMAYEUR

Un progetto espositivo che racconta Courmayeur, attraverso le immagini, storie e persone del nostro territorio. Si tratta di Mémoires Photo, il progetto espositivo triennale a cielo aperto del Comune di Courmayeur inaugurato giovedì 7 luglio 2022, in piazza Petigax a Courmayeur.

Piazza Joseph Petigax e la piazzetta di passaggio Riberi sono i luoghi prescelti dove sono state allestite le nuove e originali strutture espositive, luoghi non casuali che, nella loro intimità, già ci raccontano e ci ricordano una parte della nostra storia. La prima tappa di questo percorso triennale rende protagoniste immagini in bianco e nero, con fotografie realizzate tra la fine Ottocento e gli anni '60 del Novecento. Il percorso continuerà, in seguito, mettendo il focus sugli anni '70 - '80 - '90, caratterizzati da fotografie su pellicola, diapositive e polaroid a colore. Infine, la terza ed ultima edizione sarà dedicata agli anni 2000 che hanno visto un cambio significativo nei supporti tecnologici utilizzati, diventati digitali, e dove gli smartphone hanno cambiato il ruolo della fotografia portandola a gesto del quotidiano di tutti noi.

Il progetto è un caleidoscopio fotografico che fa riemergere la storia di Courmayeur che ci riporta alle nostre radici, ma che rifiuta l'idea di un nostalgico sguardo verso il passato. Mémoires Photo ha la presunzione di porsi come una presa di coscienza e attraverso le sue tre edizioni ci accompagnerà in un viaggio che parte da ieri ma che ha come destinazione domani. L'idea ha origine dalla volontà di valorizzare e implementare il progetto Dimension Montagne www.dimensionmontagne.org

La consulenza per il progetto fotografico e l'editing sono del fotografo Enrico



Peyrod, il progetto grafico è stato curato da Massimo Fredda e il progetto di allestimento è a cura dell'architetto Michele Saulle e la realizzazione a cura dell'artigiano Piero Nigra. L'esposizione è accompagnata da un catalogo, edito dalla Tipografia Duc, che potrà essere acquistato al costo di 20 euro, presso la Libreria La Buona Stampa, presso i punti vendita a Skyway, la Tabaccheria edicola Rabbia e la Tabaccheria Luboz.



MEMORIE DI GUERRA

di **Vittorio Bigio**

Nel 1944 fuggiti da Sanremo, eravamo sfollati in quel di Macugnaga. Un delizioso paesino di montagna, quota 1300 metri posto alla base dell'immensa, magnifica parete Est del Monte Rosa.

Raffaella Jacchini, sposata con il dottor Stefano Bigio di Sanremo, era nata proprio in quel paesino, figlia di Maria e Cristoforo Jacchini, nota guida alpina e cacciatore professionista di camosci. Nella casa di famiglia avevano trascorso quasi due anni piuttosto burrascosi.

Sebbene la guerra fosse sufficientemente lontana, Macugnaga, paese Walser dove tutti parlavano lo *Swizertuch*, confinava, attraverso il passo del monte Moro, con la Svizzera. Meta neutrale e ambita di dissidenti del fascismo, di ebrei perseguitati e politici fuggiaschi.

Macugnaga, per l'importanza strategica, subiva l'alternarsi di camice nere, tedeschi e partigiani. Cacciati via gli uni, risalivano gli altri, insomma un sito non del tutto tranquillo.

Il dottor Stefano, abbandonato il fronte dopo l'8 Settembre, con un periglioso viaggio aveva raggiunto, dopo un paio di mesi, la famiglia e, unico medico, curava oltre che gli autoctoni anche i militari che si alternavano al controllo del confine con la desiata Svizzera. Quel giorno i Tedeschi avevano scacciato i partigiani e occupato il paese. Quel giorno, il dottore, lui disertore insieme ad altri partigiani locali, si era come sovente rifugiato nel bosco sotto il Pizzo Nero.

Ora lasciamo la parola al bimbo di quattro anni, Vittorio Bigio.

Bigio, oggi ex guida alpina ottuagenaria, sostiene che a quell'età i ricordi sono pochissimi, solo i più intensi restano crocefissi nella mente, per tutta l'esistenza.

Bigio bimbo, ricorda solamente quattro soldati altissimi, dai grossi elmetti e lunghi fucili. Ricorda che lo appoggiarono, insieme alla nonna, al cassetto della *baitina* dove vivevano. Nonna aveva tutte due le braccia alzate al cielo.

Bigio bimbo ricorda il profumo del fumo che

usciva dalla stufa. Ricorda le parole urlate dai soldati. Bigio bimbo capì che era tedesco perché mamma e nonna parlavano in quella lingua. Bigio bimbo, vide nonna Mari sbiancare, ebbe tanta, tantissima paura. Fine dei ricordi.

Il restante racconto, sostiene **Bigio vecchio**, per diversi anni fece parte delle narrazioni rinverdate ed abbellite di nonna Mari.

Nonna Mari racconta: a Macugnaga era una giornata gelida di fine autunno quel 1944, i larici nel grande prato attorno alla *baitina* rosseggiavano, il vento del Moro a tratti ruggiva, scuotendo il bosco dei faggi, dietro casa.

Una camionetta si fermò sulla strada, scesero quattro soldati tedeschi e un ufficiale. Percorsero il sentiero lentamente, le armi spianate, le baionette mandavano lampi di paura. Si fermarono davanti alla *Baita Raffaella*. Il tenente gentilmente mi domandò dove fosse il dottor Stefano Bigio, scossi la testa, risposi nella sua lingua.

Lui sfilò l'elmetto, scosse i capelli rossi, grattò la testa, poi prese il piccolo Vittorio, lo appoggiò gentilmente al muro, prese me per il braccio e mi appoggiò al muro accanto a Vittorio.

Disse che avevano due soldati feriti, occorreva un medico, sapevano che il dottore era con i partigiani, nel bosco alto, lassù sotto il Piz Neger.

Disse il tenente di chiamarlo immediatamente, intanto allineò i soldati fronte a noi, loro spianarono le armi, caricarono i fucili. Fu allora che capii, fu allora che chiamai, urlai con le lacrime in bocca "Lina, Lina, metti subito il segnale, che Nuccio scenda dal bosco, o i soldati sparano".

Il dagherrotipo era immobile, Vittorio immobile fissava i fucili. Solo il tenente si mosse, rimise l'elmetto, fece il giro della casa, Lina, la mamma, dal terrazzo alto mise al vento un lenzuolo bianco. Era il segnale. Poi in tedesco gridò al tenente, "Mio marito sarà qui tra quaranta minuti, lasci libero mio figlio e mia madre.

La fotografia parve sbiadire, i soldati riposero i fucili, nonna Mari abbassò le braccia. Vittorio guardava fisso negli occhi il tenente. L'ansa, ancora in piena, rumoreggiava. C'era un grande silenzio.

APP GRATUITA

FREE APP - APP GRATUITE



Jarvis Public

Muoviti informato, muoviti sicuro

Move Safe, Move informed
Déplacez-vous informés et en sécurité

Download

JARVIS PUBLIC free APP

on your smartphone, the system that **informs you** in real time about civil protection emergencies, practicability and public works in Courmayeur

IT'S SIMPLE AND EASY

Visit the **APP STORE** or **GOOGLE PLAY**

Download **JARVIS PUBLIC**
select **COURMAYEUR**

Choose the information
you want to receive

Scarica la

APP gratuita JARVIS PUBLIC

sul tuo smartphone, il sistema di gestione che **ti informa** in tempo reale su emergenze e calamità di Protezione Civile, viabilità e interventi sul territorio di Courmayeur

E' SEMPLICE E VELOCE

Vai su **APP STORE** o **GOOGLE PLAY**

Scarica **JARVIS PUBLIC**
seleziona **COURMAYEUR**

Scegli quali informazioni
preferisci ricevere

Téléchargez la

APP gratuite JARVIS PUBLIC

sur votre smartphone, le système de gestion qui **vous informe** en temps réel des urgences de la protection civile, de la circulation et des travaux dans la Commune de Courmayeur

C'EST SIMPLE ET RAPIDE

Accédez à **APP STORE** ou **GOOGLE PLAY**

Téléchargez **JARVIS PUBLIC**
sélectionnez **COURMAYEUR**

Décidez les infos à recevoir

www.comune.courmayeur.ao.it



info: tel. +39 0165 831376

ENERGIA, CAMBIAMENTO CLIMATICO E MONTAGNA



La **Fondazione Courmayeur Mont Blanc** ha dato avvio, nel 2021, al progetto triennale di studio su **Ambiente, Sostenibilità e Economia circolare**, con la collaborazione scientifica di **Massimo Santarelli**, professore ordinario al **Dipartimento Energia del Politecnico di Torino**, e con il patrocinio della Compagnia Valdostana delle Acque - **Compagnie Valdôtaine des Eaux C.V.A. S.p.A.**. Il Convegno **Energia, cambiamento climatico e montagna**, tenutosi il 27 maggio scorso presso la Sala M. Ida Viglino del Palazzo regionale di Aosta, è stato il quarto appuntamento del progetto, dopo le tre iniziative promosse nel 2021. Il Convegno si è sviluppato in due momenti e con due finalità correlate:

- Energia e cambiamento climatico: uno sguardo globale con relatori ed esperienze in ambito internazionale.
- Energia e Montagna: come il cambiamento climatico sta modificando la visione della montagna a livello internazionale, e come la presa di coscienza del problema può preservare l'ecosistema montano, in particolare quello alpino.

Si sono confrontati approcci diversi, dalle Alpi al Nord Europa, agli altipiani del Colorado e dello Utah per arrivare in Valle d'Aosta.

Massimo Santarelli

curatore del progetto scientifico, professore ordinario al Dipartimento Energia del Politecnico di Torino; coordinatore scientifico del CO2 Circle Lab

Il Convegno **Energia, cambiamento climatico e montagna** si è posto come obiettivo quello di

toccare un tema strettamente legato all'energia: il cambiamento climatico di origine antropica. In particolare, si è ragionato sugli effetti che il cambiamento climatico sta causando in aree a particolare sensibilità, quali le aree montane, incluse le Alpi e la Valle d'Aosta. Seguiranno a questa iniziativa due appuntamenti: il primo nell'ambito degli incontri al Jardin de l'Ange Courmayeur,



nell'agosto dell'anno in corso, ed un convegno conclusivo in calendario l'anno prossimo.

Vi è un legame molto stretto tra energia e cambiamento climatico. Per questa ragione si è deciso di ampliare il discorso andando alla radice della questione energetica, rappresentata dalla necessità di mitigare i fenomeni di cambiamento climatico in atto.

Il Convegno ha visto la partecipazione di relatori di provenienza internazionale esperti di *climate change*, per evidenziare le connessioni tra la questione energetica e quella ambientale, e tutto questo, come usuale in questo ciclo di conferenze, partendo dal punto di vista globale/internazionale per arrivare al punto di vista locale/regionale.

Ci si accorge visivamente che il cambiamento è in corso e che la montagna lo sta sperimentando più velocemente di altre parti del pianeta, insieme a zone estreme come i poli. Proprio le montagne sono ambienti significativi nel contesto del cambiamento climatico e dello sviluppo sostenibile, sia perché i fenomeni che si verificano in montagna sono più accelerati, sia perché quest'ultimi interessano anche le popolazioni che vivono in altre zone.

In Valle d'Aosta ci sono istituzioni come il Dipartimento dell'Ambiente della Regione, l'ARPA e la Fondazione Montagna Sicura che stanno lavorando da tempo sul monitoraggio degli effetti del cambiamento climatico.

In caso di non attuazione di operazioni di mitigazione - in una situazione estrema e, appunto, pessimistica - si potrebbe avere nelle aree montane un aumento della temperatura intorno a 2 gradi nel 2050 e fino a 4 gradi nel 2085.

Per rivedere il Convegno <https://bit.ly/EnergiaCambiamentoClimatico>



CONVEGNO

**Energia,
cambiamento
climatico e
montagna**



Rinnovabili da sempre

Venerdì
27 maggio 2022

Aosta, Palazzo regionale
Sala M. Ida Viglino
Piazza Deffeyes, 1



LE PROSSIME INIZIATIVE IN CALENDARIO

INCONTRI DI COURMAYEUR Jardin de l'Ange, ore 18.00

Diritti, energia e difesa: le nuove frontiere d'Europa

Incontro con **Maurizio Molinari**, direttore de la Repubblica
29 luglio 2022

La giustizia nella società dell'informazione

Incontro con **Edmondo Bruti Liberati**, già procuratore
della Repubblica presso il Tribunale di Milano
e **Federico Monga**, vicedirettore de La Stampa
6 agosto 2022

Idrogeno: quale ruolo nella transizione energetica?

Incontro con **Massimo Santarelli**, professore ordinario
al Dipartimento Energia del Politecnico di Torino,
coordinatore scientifico del CO2 Circle Lab
e **Enrico De Girolamo**, direttore generale,
Compagnia valdostana delle Acque -
Compagnie valdôtaine des Eaux - C.V.A. S.p.A.
con il patrocinio della Compagnia valdostana delle Acque
- Compagnie valdôtaine des Eaux - C.V.A. S.p.A.
10 agosto 2022

Banche e nuove tecnologie. Opportunità e rischi

Incontro con **Domenico Siniscalco**,
presidente Fondazione Luigi Einaudi, Torino,
Pietro Sella, amministratore delegato
e direttore generale Banca Sella Holding S.p.A.
e **Camillo Venesio**, amministratore delegato
e direttore generale, Banca del Piemonte
12 agosto 2022

I protagonisti dello sviluppo di Courmayeur

Incontro con **Giuseppe De Rita**,
presidente della Fondazione Censis
e della Fondazione Courmayeur Mont Blanc,
Gioachino Gobbi, l'enfant du pays
e **Maria Sebregondi**,
presidente di Moleskine Foundation
14 agosto 2022

Nulla sarà più come prima

Incontro con **Mario Deaglio**,
opinionista de La Stampa, professore emerito
di Economia Internazionale nell'Università di Torino
17 agosto 2022

Introduce gli Incontri
Lodovico Passerin d'Entrèves presidente Comitato
scientifico, Fondazione Courmayeur Mont Blanc

Per ulteriori informazioni:
www.fondazionecourmayeur.it

LA BRENVA, UN GLACIER À CROQUER

di **Cesarine Pavone**

Entrèves, Dicembre 1886. Joseph-Victor Proment, fu Alexis, è assorto nei propri pensieri. Da un po' di mesi ha in mente un progetto che lo assorbe e che è deciso a realizzare. Esce di casa e prende il sentiero podereale che dalla frazione di Entrèves porta al "suo" ghiacciaio, suo perché La Brenva, gli Entrèven, ce l'hanno quasi sulla porta di casa, è un temuto e rispettato compagno di vita di cui conoscono bene le intemperanze raccontate e trasmesse di generazione in generazione.



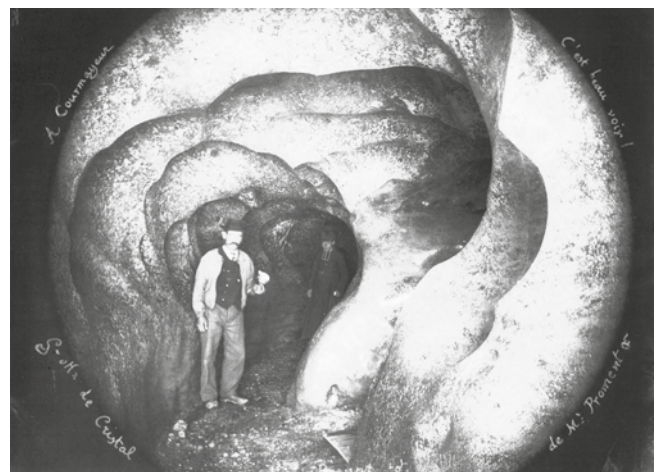
Entrèves Ghiacciaio della Brenva
BREL inv. LZZ 200 Jules Brocherel(?)

La Brenva: lo stesso ghiacciaio che nel 1778 **Horace Benedict de Saussure**, nella sua summa scientifica **Voyages dans les Alpes**, così descrive nel resoconto del suo primo giro autour du Mont Blanc: "le grand et beau glacier nommé Ruize* de Brenva*... où les glaces ammassate e attraversate da frequenti crepacci presentano un aspetto agghiacciante. Due buchi** posti come due enormi occhi sin mezzo alla fronte del ghiacciaio lasciano vedere la roccia nerastra e permettono di misurarne lo spessore".

Sì, a fine Settecento i ghiacciai spesso nominati, indistintamente dalle montagne che ricoprono, semplicemente come "glacières", fanno ancora paura ma, dopo de Saussure, lungo tutto l'800, geologi, naturalisti, topografi, pittori, scrittori e alpinisti, inglesi su tutti, misurandoli, descrivendoli, dipingendoli e poi fotografandoli li sveleranno al mondo rendendoli luoghi sublimi. Da allora la Brenva non mancherà di essere nominata e raffigurata così come gli altri ghiacciai del massiccio

del Monte Bianco, specie quelli che scendono dal versante settentrionale e fanno di Chamonix una meta "incontournable". **Joseph-Victor Proment** aveva saputo o persino visto (non c'era il traforo ma il Col de La Seigne permetteva scambi continui con l'Alta Savoia) che a Chamonix nel 1863 intraprendenti chamoniards avevano costruito in un fianco del Glacier des Bois (la Mer de Glace) un'attrattiva molto apprezzata dai turisti: "la grotte de cristal" a cui aveva fatto seguito, causa fusione, la costruzione di un'altra grotta nel ghiacciaio des Bossons. Se ci son riusciti i chamoniards, "posso ben riuscirci anch'io" dice a sé stesso.

L'anno prima era giusto stata inaugurata la tratta di ferrovia Ivrea-Aosta, i turisti sarebbero aumentati Courmayeur era diventata, per aristocratici ed abbienti "nouveaux riches" una meta alla moda. Joseph-Victor è ormai giunto all'arco frontale del ghiacciaio, l'indomani, 29 dicembre, è deciso, scenderà a Courmayeur e chiederà al sindaco di sostenere la domanda che intende presentare al Sottoprefetto del Circondario di Aosta. "Illustrissimo...nella floridissima stazione alpina di Chamonix vennero artificialmente praticate gallerie che quando vengono illuminate producono un effetto fantastico ed attraggono moltissimi visitatori curiosi di contemplare uno spettacolo unico nel suo genere, le pareti di vivido ghiaccio scintillano allo splendore dell'illuminazione e la volta riflette in modo strano la luce. Detta speculazione è assai lucrosa anche per tutto il paese e



Grotta di ghiaccio - Emile Bionaz - Fondo Bionaz BBB 7011
Proment Joseph con viceparroco Courmayeur 04/09/1893
da "Leau apprivoisée", p. 23 - Arti Grafiche Duc - Regione VdA

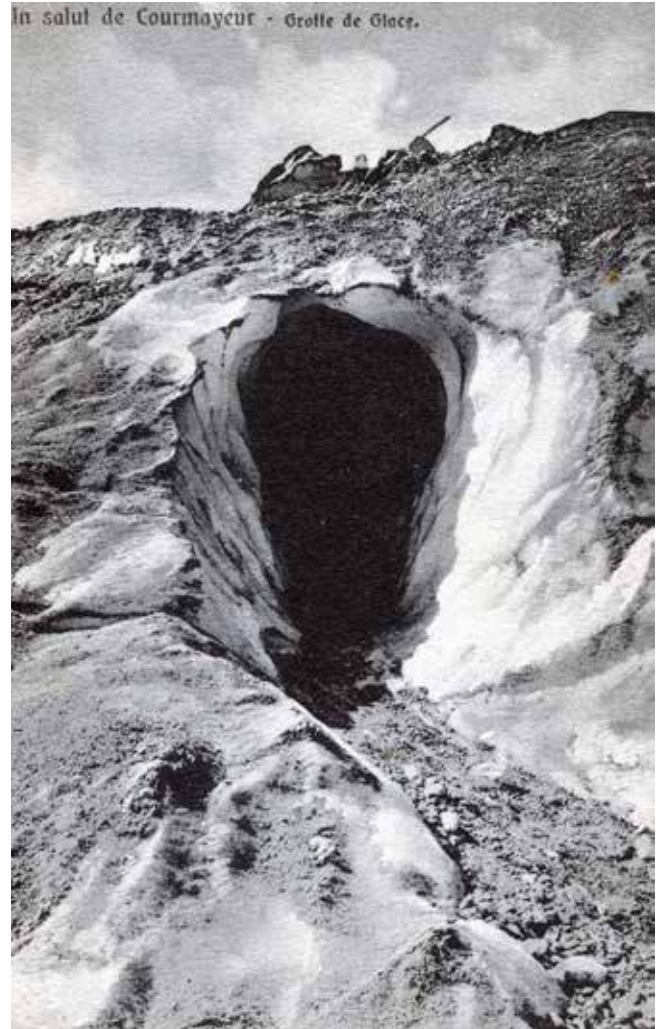
senza che vi sia pericolo alcuno. Vicino al villaggio di Entrèves scende giù a basso il Ghiacciaio della Brenva assai frequentato dai forestieri che vi possono accedere tanto dalla parte di Entrèves che dalla parte del Santuario del Berrié... stante la posizione favorevole del ghiacciaio il sottoscritto avrebbe in mente di praticarvi una galleria come quella di Chamonix ed essendo il ghiacciaio del dominio dello Stato chiede che gli sia concessa la necessaria autorizzazione...".

La domanda viene corredata da una nota firmata dal sindaco **Savoie** e dagli assessori Pillet e Belfrond con la quale intercedono presso l'autorità governativa perché accolga con favore la richiesta che, passata alla Prefettura di Torino e poi al Ministero del Tesoro, riceve a marzo 1887 favorevole accoglimento fermo restante l'obbligo del pagamento di una tenue somma e la garanzia da parte dell'amministrazione di non dare garanzia a Proment in caso di pretese di terzi riguardante la proprietà della parte inferiore del ghiacciaio. Il 2 aprile il Ministero comunica al sindaco "stante che ogni superficie non occupata dai privati debba spettare al Comune in cui trovasi, e che riguardo ai ghiacciai nessuna seria considerazione di pubblica utilità e di convenienza finanziaria... il Ministero ha deliberato di lasciare in sospeso ogni risoluzione riguardo alla questione di massima e di astenersi da ogni deliberazione lasciando che il Proment prenda gli opportuni accordi con l'autorità comunale e politica per quanto riguarda la sicurezza del pubblico da ammettere a visitare l'opera".

Ad aprile 1887 il Consiglio comunale di Courmayeur delibera all'unanimità (11 presenti- 4 assenti) di accogliere la richiesta di Joseph Victor Proment. L'atto non fa alcun riferimento né ad un'eventuale tassa da versarsi alle casse comunali né alla durata della concessione, che di fatto viene rinnovata tacitamente, e infatti, è ancora in atto nel 1894 quando J.W. Tutt, naturalista britannico, nel suo libro "Un naturalista lungo le vallate di Courmayeur", (rieditato nel 2021 dall'associazione culturale Zeisciu) descrive la Brenva e le sue morene laterali rilevando che "la gente del posto ha ragione quando insiste che il ghiacciaio si è ritirato con grande rapidità nel corso degli ultimi anni" ed aggiunge "Sulla morena non distante dall'attuale limite inferiore del ghiacciaio osserviamo delle pittoresche piccole locande mentre un'inserzione su un cartello ci fa sapere che un intraprendente individuo ha scavato una grotta all'interno della quale si offre di condurci per una minima cifra."

Le "pittoresche piccole locande" non sono men-

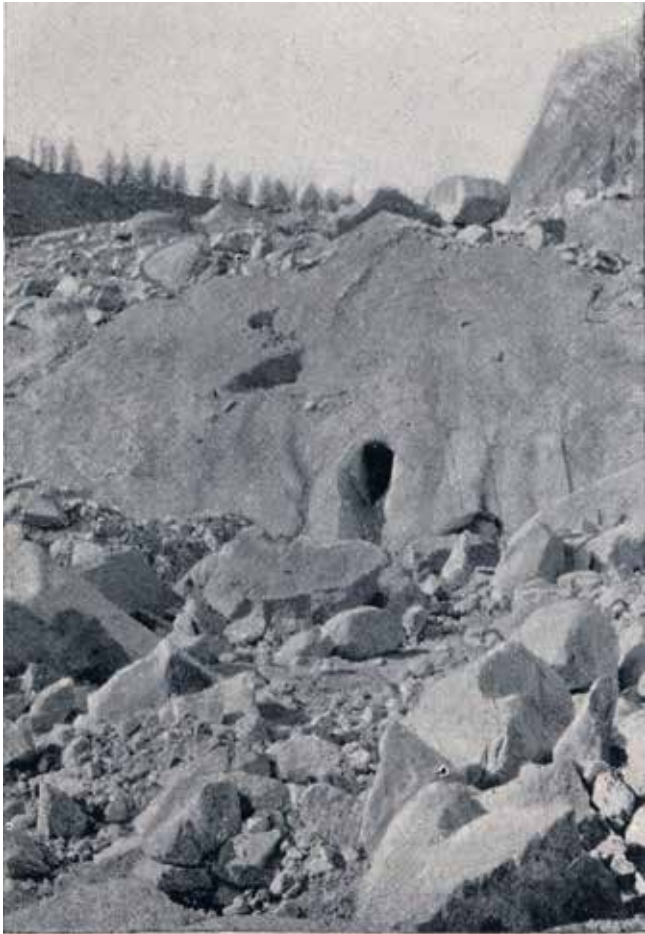
zionate nella concessione ma il successo della grotta ha suggerito a Proment di arricchire l'attrattiva con la costruzione "di un modesto chalet in cui si spaccia birra, vino, liquori, caffè e qualche cibaria..." come riporta la guida illustrata "Valle d'Aosta" edita nel 1908 da Casanova.



Grotte de glace - Luigi Broggi - Collezione C. Pavone

Ed è proprio nel 1908 che un altro attore pone il suo sguardo su la Brenva: **Zacharie Aymonod** che il 24 settembre 1908, dopo aver già ottenuto nel 1906 dal Comune e dalla Sotto-Prefettura la concessione ad estrarre ghiaccio da vendersi ad alberghi e macelli e a costruire una strada d'accesso al ghiacciaio contro il pagamento di lire 10 annue, chiede che gli sia concesso di costruire a sua volta una galleria artificiale per soddisfare la crescente curiosità dei turisti per il ghiacciaio. Concessione che il Sindaco gli accorda senza particolari prescrizioni, sicché Aymonod, oltre a pretendere un oneroso pedaggio a chi vuol fruire della strada, ritiene di poter impedire ad altri di fare estrazioni dal ghiacciaio. Il Sotto-Prefetto a novembre 1908 ribadisce che non può esserci diritto di privativa sull'uso del ghiacciaio, proprietà dello Stato, e intima al Sindaco di prov-

vedere a che a chiunque sia concesso l'uso del ghiacciaio alle medesime condizioni stipulate con Aymonod, compreso l'uso della strada con giusto contributo e con successiva nota aggiunge "poiché è dubbio il diritto del Comune di fare concessioni sui ghiacciai del Monte Bianco", suggerisce di verbalizzare che la concessione è precaria e che può essere revocata senza reclami per danni e che la visita dei turisti debba avvenire con le garanzie riguardo alla loro sicurezza, con verifica puntuale, ed inoltre "per ora" venga versato un canone al Comune.



Caverne nel ghiacciaio della Brenva

"Caverne nel ghiacciaio de la Brenva"
Guida illustrata Casanova, La Valle d'Aosta, 1908

Joseph Proment il 3 novembre chiede di poter estrarre a sua volta il ghiaccio della Brenva e di poter utilizzare la strada tracciata sul suolo comunale alle condizioni che gli verranno imposte. Le sue richieste sono accolte, con l'onere di contribuire economicamente alla manutenzione della strada d'accesso al ghiacciaio e al pagamento alla cassa comunale 10 lire all'anno.

Una successiva nota della Sotto-prefettura obbliga però il Sindaco a revocare le concessioni per poi raccoglierte alle seguenti condizioni: pa-

gamento annuale di 1 Franc, durata 4 anni rinnovabili tacitamente di quattro in quattro salvo revoca ed esclusione di ogni diritto di reclamo sia verso il Governo che verso il Comune nel caso non fosse nel suo diritto disporre.

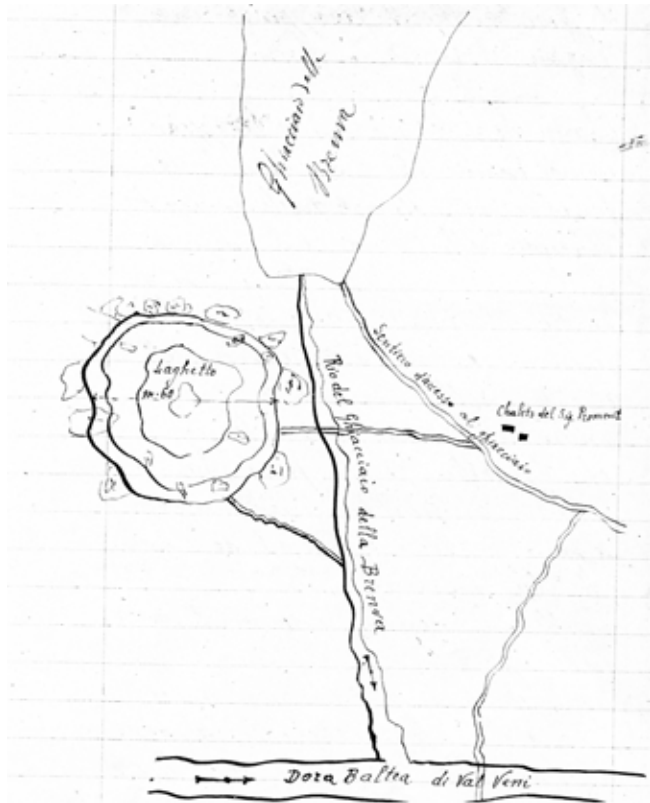
Le due concessioni all'estrazione del ghiaccio dalla Brenva, possono configurarsi come una vera e propria coltivazione così come è avvenuto e al tempo avveniva ancora su altri ghiacciai? L'assenza di dati in merito ai volumi di ghiaccio commercializzati non permette di asserirlo. Possiamo supporre che le richieste siano state fatte per regolarizzare uno sfruttamento che, da sporadico e limitato a soddisfare il piccolo bisogno familiare, stava ampliandosi per andare incontro all'aumento della domanda di ghiaccio richiesta dagli albergatori. Una produzione tuttavia non paragonabile ai volumi estratti altrove sulle Alpi, come quelli ottenuti dallo sfruttamento del Ghiacciaio di Basso in Val Pontirone dalla Società La Cristallina SA "Società per l'esportazione del ghiaccio naturale" costituita nel 1897, che riforniva Torino e Milano o del Ghiacciaio del Trient in Canton Vallese su cui prese avvio, con la concessione ottenuta nel 1865 in via esclusiva da Maurice Robatel, una importante coltivazione che ogni giorno estraeva da 20 a 30.000 chili di ghiaccio poi trasportati via Forclaz sino alla stazione di Martigny con destinazione Lione, Parigi e Marsiglia. I motivi per cui non si è sviluppata in Valle d'Aosta un'analoga impresa meriterebbero un approfondimento ma la loro trattazione esula da questo breve scritto.

Nel settembre 1909 Proment, prendendo atto della situazione, si rivolge ancora al Comune: *"dans la considération que le reculement du Glacier de la Brenva ne lui permettra plus l'année prochaine de refaire la grotte..."*. Non specifica la misura del "reculement" ma riporta che lì accanto si è formato "un petit lac" che, con opportuni interventi potrebbe attrarre ugualmente i turisti e sopperire così alla perdita della grotta. Chiede quindi di poter eseguire alcuni lavori sul perimetro del laghetto e di riservargli il diritto esclusivo della sua fruizione, richiesta che il Comune il 26 settembre accoglie dietro il pagamento di 2 lire annue per la durata di 5 anni rinnovabili tacitamente di cinque in cinque.

Ancora una volta il Prefetto di Torino rileva che per poter dare il nulla osta alla delibera, il richiedente deve produrre uno schizzo planimetrico della località. Chiede inoltre che il Comune fornisca una relazione che, ferma restando la demanialità, per il loro carattere di acque pubbliche, del ghiacciaio, del torrente e del laghetto, certi-

fichi i titoli di proprietà dai quali il Comune possa fondare i titoli per il rilascio della concessione sui terreni occupati da Proment.

Lo schizzo planimetrico, a firma geometra **Richard**, con relativa descrizione dei lavori sulla morena (rimozione di alcuni massi che circondano il laghetto e riduzione di altri a mezzo mine, costruzione di un ponticello con appoggio su due grossi massi di granito) viene prontamente presentata e viene vidimata dalla Giunta provinciale Amministrativa, nel mese di maggio 1910.



Ghiacciaio Brenva - Lavori laghetto
archivio storico comunale Courmayeur

E' proprio in quel 1910 che la concessione per l'estrazione del ghiaccio dal ghiacciaio della Brenva diviene un caso di studio riportato dalla **Rivista di Diritto Pubblico**. Con il titolo: "Sulla demanialità dei ghiacciai", il segretario di Prefettura **A. Padula** prende in esame proprio "le deliberazioni con cui il Comune di Courmayeur ha compiuto esercizi di diritti sulla Brenva" e dopo una lunga e puntuale disamina della questione in punta di diritto, conclude che: "i ghiacciai alpini, il loro letto e le rocce scoperte dal dinamismo glaciale sono appartenenti al demanio pubblico dello Stato."

Il dinamismo del ghiacciaio costringe Joseph Proment a presentare, due anni dopo, un'ulteriore richiesta al Comune con la quale spiega che essendo lo chalet già costruito con regolare permesso, ormai troppo lontano dalla galleria artificiale che scava annualmente, vorrebbe ap-

profittare del riparo offerto da un grande masso sul quale ha posto la statua di Saint - Jean du Purtud, per reclamizzare la località, racchiuderlo e costruire altri due chalets smontabili in legno. Dichiara inoltre di non essere per nulla contrario alla richiesta di costruzione di analoghe "cabanes" da parte di Petigax e Salluard anche a distanza inferiore a 30 metri. Non è dato sapere se le altre due "cabanes" siano state costruite ma dai documenti in archivio si rileva che il 6 aprile 1912 **Adrien Jordaney** presenta domanda al Consiglio comunale volta ad ottenere la concessione per l'estrazione del ghiaccio dal Ghiacciaio della Brenva.

Pochi giorni dopo **Laurent Salluard** presenta a sua volta domanda di concessione "dans le but de favoriser la commune ...". Con lo scopo di aiutare il Comune e di evitare le questioni che ogni anno sorgono riguardo alla manutenzione della strada de la Brenva, offre al Comune la somma di lire 1000 per la concessione decennale di estrazione sul ghiacciaio della Brenva, in ragione di 100 lire all'anno, a condizione che la concessione Proment in atto, alla scadenza non sia rinnovata. Si impegna inoltre di non alzare il prezzo di vendita del ghiaccio praticato negli ultimi anni. Il Consiglio comunale "pour en trancher" delibera di mettere all'asta la concessione con il prezzo base offerto da Salluard, ovvero 100 lire annue e con durata decennale e con la garanzia nel caso, di non rinnovo delle concessioni in scadenza. Ribadisce le prescrizioni precedenti riguardanti la sicurezza e la clausola di non reclamo nel caso di revoca e la manutenzione della strada d'accesso al ghiacciaio. Chi ha vinto l'asta? Salluard? No, perché con successiva delibera, a luglio, il Consiglio comunale decide (forse memore di una precedente indicazione della Sotto-Prefettura) di non indire l'asta perché creerebbe di fatto il monopolio dello sfruttamento del ghiacciaio in capo ad una sola persona, e di accogliere invece le domande di Joseph Proment e Adrien Jordaney, il primo dietro pagamento di lire 2 per ogni chalet ed il secondo di lire 10 per la lo sfruttamento del ghiacciaio, e di non accogliere la domanda di Laurent Salluard. L'allettante offerta fa supporre che la domanda di ghiaccio da parte di Hotel, ristoranti e macellerie fosse in crescita ed è conferma indiretta dell'aumento del numero di turisti che, come usava dire al tempo, erano a Courmayeur "pour la saison balnéaire".

L'attività di estrazione del ghiaccio, con ritmi alterni è proseguita, nonostante la concorrenza del "nuovo" ghiaccio artificiale, grazie alla vicinanza del prodotto, nei decenni successivi, di-



Chalets de la Grotte de Glace - Collezione André Roveyaz

versa la sorte delle grotte di ghiaccio a seguito di successivi eventi che hanno modificato la morfologia della Brenva. Il costante arretramento del fronte glaciale mettendo a nudo massi di varie dimensioni rendeva difficoltoso il percorso per raggiungerle, mentre a novembre 1920 due distacchi di roccia e ghiaccio riversavano sul ghiacciaio una massa il cui volume è stato valutato in 6 - 7 milioni di metri cubi. Non basta, nello stesso decennio due altri eventi incidono sui luoghi: nel 1927 forti piogge provocano l'apertura di un varco nella morena laterale destra e lo svuotamento di parte del lago di sbarramento del Purtud creatosi nel 1920. Nel 1929 poi "una violenta rotta glaciale sul lato sinistro della morena scava un solco di 250 metri" [Atlante climatico VdA - Soc. Meteorologica Subalpina] e ha probabilmente danneggiato gli chalets, suggerendo ai

turisti di non avventurarsi troppo sul luogo. Tuttavia, **Alessio Nebbia** nella sua "Guida Turistica di Courmayeur" del 1931 riporta le passeggiate Courmayeur-Entrèves-Notre Dame: "dopo esser passati davanti al castello Passerin d'Entrèves, tenersi sulla sinistra e prendere la strada che porta al Chalet Restaurant de la Brenva da cui si può ammirare l'enorme colata del ghiacciaio che non lontano dalla riva raggiunge i 100 metri di spessore". Purtroppo i protagonisti di queste singolari attività non ci sono più e il ricordo di chi ne ha sentito parlare è impreciso. Non è quindi certo che si trattasse dello stesso chalet di Proment o dello chalet di **Emilio Revel**, costruito più lontano dal ghiacciaio.



Campi coltivati - Strada de La Brenva - Collezione C. Pavone

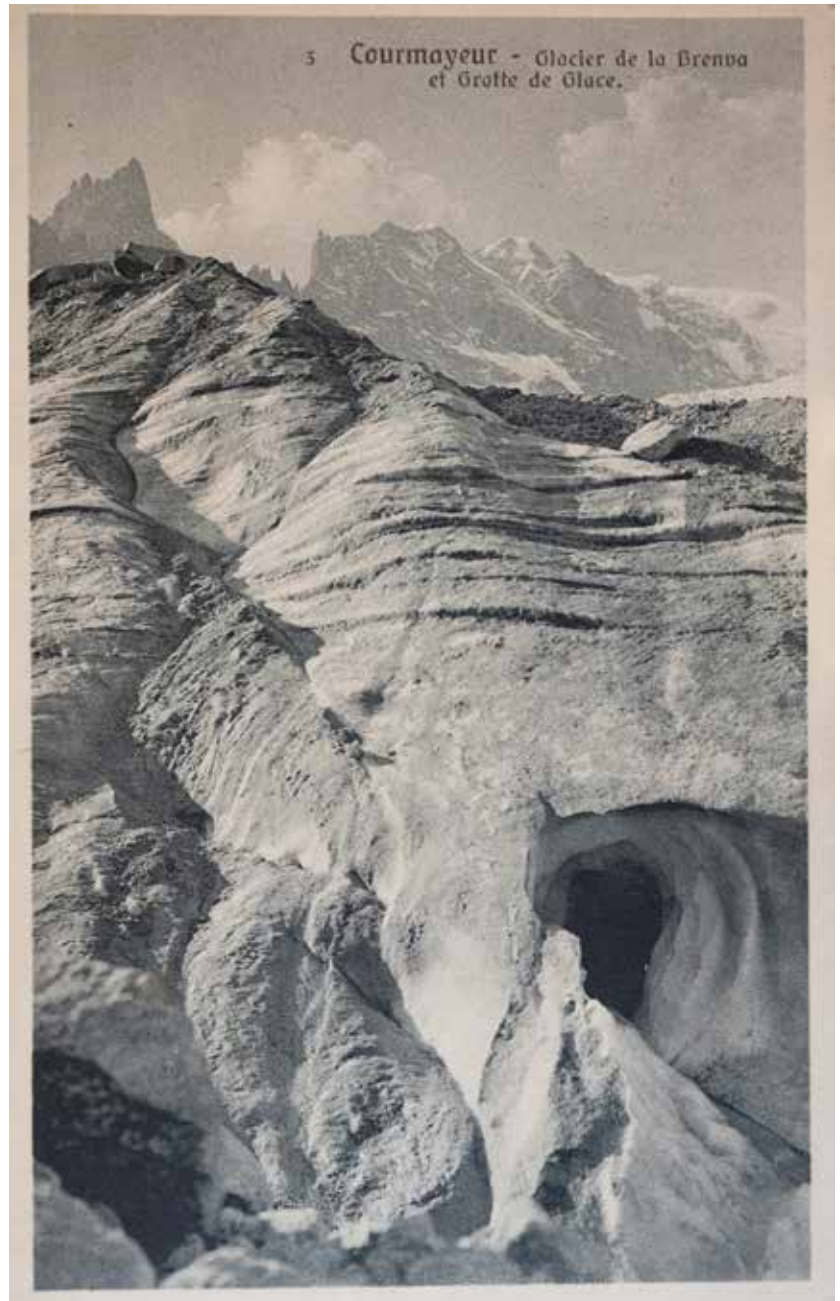
E' preciso invece il ricordo di **Augusta Vallet Falconieri** che rievoca il tempo, erano gli anni 50, inizio anni 60, quando con suo padre Pietro Falconieri, titolare della storica macelleria Vallet, si recava a caricare il ghiaccio per il loro negozio, ma il carico non avveniva più in basso, sul fronte del ghiacciaio, bensì poco dopo Notre Dame de la Guérison, in zona Plan Ponquet. Uguale ricordo ha **Giuliana Reymond Cattellino** di quando, giovane sposa, con suo marito Michele si recava col loro "leoncino" a caricare lunghi lastroni di ghiaccio per la loro macelleria. Che in quella



Ghiacciaio Brenva - Plan Ponquet - Collezione C. Pavone

zona si estraesse ghiaccio è confermato da numerose testimonianze – tra le quali quella della figlia di Elisée, **Livia Truchet Grange** – che ricordano che, nei decenni 30-50, Louis Gex e Elisée Truchet avevano avviato sul luogo proprio un'attività di estrazione del ghiaccio che, posto su appositi carri a muli et cheval, consegnavano a domicilio.

Non risulta invece che ci fossero in zona delle "nevere", quelle eleganti costruzioni circolari che, in molti luoghi delle Alpi, raccoglievano la neve che, pressata, ghiacciava e si conservava per il commercio nelle città. È probabile che i castelli avessero luoghi che assolvevano alla stessa funzione così come avveniva con le grotte naturali utilizzate dai locali. Una di queste è menzionata nella guida "Valle d'Aosta" Casanova 1908: "In faccia a La Salle, sopra la borgata di Chabodey a 1600 metri vi è la cosiddetta "Borna de la glace, grotta o caverna suddivisa in parecchie gallerie racchiudenti del ghiaccio tutto l'anno". Si ha notizia di una grotta simile sopra Issogne. Invece una vera nevera in Valle c'è: è quella mostrata nella foto di **Gabriella Thedy**, bibliotecaria di Gressoney, recentemente restaurata fatta costruire nel 1888, a lato della Villa Margherita, a Gressoney-Saint-Jean dal Barone Beck-Peccoz. Corriamo a visitarla? Non prima però di salire al belvedere di Nôtre Dame de la Guérison per constatare che il nostro ghiacciaio è ormai solo più un ghiacciaio di circo: il bacino di accumulo non è più congiunto al bacino di ablazione, alla sua lingua valliva.



Ghiacciaio Brenva - Collezione André Roveyaz



Ghiacciaia Villa Margherita, Gressoney-Saint-Jean
Gabriella Thedy

Fonti: Archivio Storico Comune Courmayeur
Atlante Climatico Valle d'Aosta - 2003

BREL VdA

Le testimonianze delle persone citate

* Ruize è l'antico nome dato ai ghiacciai dalla popolazione locale – Brenva = larice

** l'attuale "pierre à moulin"

I LUOGHI DEL CUORE DI ANDRÉ GRIVEL, UNA DELLE ANIME DI COURMAYEUR

di **Guido Andruetto**

Se appartieni a una stirpe di guide alpine, devi avere per forza la montagna nel sangue. André Grivel è nato e cresciuto a Courmayeur in una famiglia che ha fatto la storia di questi luoghi e di queste montagne, non solo per l'attività alpinistica come guide con i clienti e individualmente, ma anche e soprattutto per il lavoro dei suoi avi a Les Forges fin dall'Ottocento, con la forgiatura di attrezzature per l'alpinismo, in primis piccozze e ramponi. Originariamente le piccozze erano principalmente uno strumento da usare come bastone in appoggio o per scavare gradini su cui appoggiare i piedi. Nei primi anni del Novecento, con l'utilizzo dei ramponi (i primi esemplari furono infatti realizzati proprio dai Grivel nel 1909), la piccozza assume una forma più moderna e la becca si allunga, il manico si accorcia, cominciano ad essere inseriti i primi denti sulla becca per migliorare la qualità dell'ancoraggio. La lunga storia della famiglia di André risale al 1818: i fabbri di Courmayeur iniziarono a trasformare la loro produzione di attrezzi agricoli per i turisti stranieri che volevano scalare le montagne. Queste premesse sono necessarie per parlare dei giorni nostri e di André. Suo papà Valter e suo fratello Enrico oggi lo accompagnano nel lavoro da 4810 a Les Forges dove ormai tutti sanno che è attivo un bar-ristorante, il noleggio sia estivo che invernale per tutti gli sport outdoor in montagna. Ma di André, per come lo conosco io, va raccontata soprattutto la sua cultura sulla montagna, la sua conoscenza e la sua capacità di trasmettere ad ogni persona con cui si relaziona, i segreti e gli aspetti più belli delle sue amate montagne e vallate nel massiccio del Monte Bianco, la sua casa. È qualcosa che si porta dentro, gli viene naturale farlo. André è sempre carico di lavoro, di nuove sfide imprenditoriali, di progetti in corso e in cantiere, ma non ha perso il contatto con il territorio, mantiene vivo il senso di appartenenza alla storica Società delle Guide Alpine di Courmayeur e individualmente (e forse inconsapevolmente) fa tantissimo per la comunità e per la promozione di questi luoghi a lui cari. Quando ti parla e ti spiega un itinerario di solito ti sta facendo scoprire e insegnando qualcosa che non conosci. Il vallone di Combetta per esempio. Quante volte l'ho sentito consigliarlo. «*E' un ambiente selvaggio, cammini in totale solitudine, non incontrerai nessuno* – dice André Grivel – *ci sono marmotte, camosci,*



Vista sulle Grandes Jorasses e la Walker in particolare dal vallone di Combetta

ci si arriva dalla Val Ferret, dal sentiero che parte dall'Arpnouva per il Rifugio Elena, da dove poi sale il percorso ben segnato per il Col du Grand Ferret. A un certo punto c'è la deviazione per il vallone di Combetta attraversando il quale si può raggiungere il Col du Ban Darrey a 2695 metri di altitudine».

Un itinerario che conduce sul versante svizzero, in un punto estremamente panoramico da cui si vede sullo sfondo il Grand Combin e il Mont Velan, dietro la cresta culminante con la Pointe de Drôme. Grivel ama raccontare posti poco battuti e nel suo modo di parlare trasmette la voglia di partire subito per andarli a vedere di persona. Un altro dei suoi luoghi del cuore nel gruppo del Bianco è il Bivacco Hess. Dal Rifugio Elisabetta parte il sentiero diretto alle Pyramides Calcaires. Una volta giunti alla quota 2380 si vede un bivio (indicazione bivacco) subito dopo il torrente dell'Estellette. Si prosegue sulle morene de ghiacciaio des Estellettes. È facile incontrare gruppi di stambecchi, il terreno diventa friabile con molti sassi, e una volta giunti al bivacco il panorama è magnifico, Lex Blanche, Petit Mont Blanc, Aiguilles de Trélatête. Il bivacco è dedicato ad Adolfo Hess, che fu un forte alpinista, ideatore e realizzatore del bivacco fisso.

RIFUGIO BONATTI, UNA NUOVA GESTIONE PER UN LUOGO SPECIALE

di **Guido Andruetto**

Una nuova vita e un nuovo corso, o forse meglio un nuovo sentiero è stato preso dall'ormai storico Rifugio Bonatti nel valone di Malatrà, il posto tappa del Tour du Mont Blanc facilmente raggiungibile anche dagli escursionisti meno allenati e in generale dalle famiglie con bambini che vogliono fare una breve ma panoramica camminata con la meta del rifugio per il pranzo. Il Bonatti, dedicato alla memoria del grande alpinista e scrittore scomparso nel 2011, tra i protagonisti più importanti dell'alpinismo del Novecento, specialmente nel massiccio del Monte Bianco, ha una nuova gestione, affidata da questa stagione estiva a Sanja Dozic coadiuvata dal marito Aleksandar.

Due appassionati di montagna, innamorati della Valle d'Aosta, di Courmayeur e delle cime che la circondano. Motivata, piena di entusiasmo, allenata alla vita in montagna e con una grande conoscenza ed esperienza delle attività sportive outdoor, Sanja è partita col piede giusto al Rifugio Bonatti.

Tra le novità che a breve saranno introdotte al Bonatti dalla nuova gestione c'è una postazione esterna con una stufa su cui verrà preparata la polenta per servire direttamente i clienti fuori dal rifugio. Il fascino del posto rimane immutato.

Il Rifugio Bonatti ha sicuramente alcune caratteristiche che lo rendono speciale: il fatto di essere facilmente raggiungibile, come già detto, ma anche la cura degli interni, gli arredi, la qualità dei materiali utilizzati per la costruzione, e anche la sua piccola storia che omaggia un gigante dell'alpinismo come Walter Bonatti. In questo rifugio, con questa nuova gestione, dovrebbe prima o poi venire a soggiornare Margherita Vicario, talentuosa cantante pop e attrice romana, i cui nonni erano Bonatti e Rossana Podestà.

Tra le visite eccelse, quella della cantante israeliana Noa, che a luglio si è recata al Bonatti con il marito, luogo del cuore, per festeggiare l'anniversario di matri-



monio con un tagliere e un buon bicchiere di vino. Nel profilo di Noa non mancano altre testimonianze di questa visita con le Grandes Jorasses alle sue spalle e il suo continuo "wow" per i paesaggi incontrati.

Il Rifugio, per chi non lo ricorda, è stato aperto nel 1998, su spinta di tre amici, Pierre Sicouri, Sergio Favre e Flavio Guichardaz. I lavori iniziarono nel 1996, a seguito di bonifiche e sistemazioni varie;

nel 1997 la struttura e il tetto furono terminati, e nella primavera del 1998 ripresero gli ultimi interventi.

Nell'estate 1998 il rifugio era pronto e il 1° agosto fu infatti inaugurato. Oggi Sanja e suo marito si occupano della gestione. Per lei, in modo speciale, è stato determinante per questa nuova scelta di vita, l'incontro con Sergio Favre, guida alpina di Courmayeur, che l'ha avvicinata alle passeggiate in montagna e all'escursionismo. Sanja conosce bene questi luoghi e sa quali sono le necessità e i gusti di chi frequenta i rifugi alpini come posto tappa per escursioni, trail o sky running.

Un ottimo punto di partenza da dove può iniziare il nuovo sentiero del Bonatti.



CROMÉYEUI MON BLAN, UN LIBRO CHE RACCONTA COURMAYEUR

"Croméyeui è la versione in patois di Courmayeur e Courmayeur è il mio paese" Gioachino Gobbi

C'è qualcosa di nuovo oggi nel sole, anzi di antico" Gioachino Gobbi fa il verso al poeta Giovanni Pascoli e comincia così la presentazione a Skyway del libro **"Croméyeui Mon Blan"** edito da iMontBlanc Edizioni, nuovo e originale volume per coloro che desiderano conoscere e approfondire storie, leggende e racconti legate alla montagna più affascinante e più alta d'Europa e alla sua celebre e principale località. Gioachino Gobbi è l'ideatore e l'autore di una curiosa e interessante collezione di immagini e di testi realizzati con passione, attenzione e abilità. Ognuno dei 30 capitoli è un originale "quadro" che accompagna il lettore ad analizzare il paese tra argomenti noti e altri inediti, con sorprendenti fotografie, bozzetti e cimeli della sua unica e originale collezione privata dedicata alla montagna.

"Gli orientali dicono, solo chi sa da dove viene sa dove andare - Spiega Gobbi - La cultura alpina è per lo più orale, i nostri anziani narravano tutto questo, in modo coinvolgente. In questo libro ci sono poche parole e tante immagini. Le narrazioni su Courmayeur sono qui un insieme di quadri.

Ognuno può scegliere un quadro e costruire la sua storia. Questo libro è rivolto a due categorie: ai giovani locali, che non conoscono queste storie perché nessuno le racconta più, e ai graditi turisti alcuni dei quali possono essere interessati a capire di più della nostra Courmayeur".

Il volume non vuole raccontare la "grande storia" ma testimoniare circostanze e avvenimenti,



Gioachino Gobbi tra Renato Petigax, la più vecchia guida di Courmayeur e Enrico Croux, il più vecchio ristoratore e l'enfant du pays

che in molti casi non esistono più, che sono stati importanti e significativi nella realtà del paese: le montagne più prestigiose, i personaggi speciali, la storia socio-economica della vallata; si parla anche di arte e pittori, di economia alpina e di industrie, della fabbrica di piccozze, della fabbrica degli sci, dell'allevamento delle volpi argentate, dell'acqua minerale, del cercatore d'oro; e ancora il dahu con le zampe asimmetriche, il Guglielmo Tell a Planpincieux e l'Apocalisse al Pavillon nel 1960!

Il volume di 288 pagine, tutto in italiano e inglese (più un testo in patois!) è disponibile nelle librerie "Buona Stampa", "Rabbia" e "La Feltrinelli Skyway" a Courmayeur, "Brivio Due" ad Aosta e sul sito della rinomata libreria internazionale www.hoepli.it



Foto odierna da sinistra: Federica Bieller (Presidente di Skyway Monte Bianco), Giuseppe Argirò (AD di CVA Energie), l'autore Gioachino Gobbi, Alessia Di Addario (Assessore alla Cultura di Courmayeur)



DANIEL LUMERA HA INAUGURATO IL SANTUARIO NATURALE DEL PAVILLON

Due steli che sveltano verso l'Infinito. Due pietre essenziali... scarne che contemplan l'immensità della montagna. Si immagina lo sguardo rivolto verso altitudini che si possono solo immaginare. Questa è l'interpretazione che l'artista di Cogne Donato Savin ha dato del Santuario del Monte Bianco, un nuovo luogo naturale di riflessione che si può ammirare a Skyway, alla stazione intermedia del Pavillon a 2173m. L'evento è stato organizzato da VDAYOGA (Associazione che da anni si occupa di organizzare eventi legati allo yoga e alla meditazione in Valle d'Aosta) in collaborazione con Forte di Bard, Skyway Montebianco e Assessorato al Turismo Regione Autonoma Valle d'Aosta, nell'ambito dell'iniziativa Yoga Mountain Day. Savin ha raccontato di aver trovato queste pietre nei suoi vagabondaggi solitari e meditativi. A queste pietre che sono state trasportate da Cogne fino al Pavillon du Mont Frety lui non ha fatto altro che togliere il superfluo e renderle "umane" e vibranti. Il santuario di fatto è un luogo considerato sacro perché vi si è rivelata una potenza superiore, alla quale viene poi tributato il culto. E il Monte Bianco è un vero e proprio santuario, poiché in questo angolo di terra madre



natura si manifesta in tutta la sua meraviglia e potenza, dando vita a opere che superano l'ingegno e la fantasia del più grande artista. L'obiettivo è ora che ognuno, contemplando questa opera e le impressionanti pareti della catena del Bianco, possa avere pensieri "alti", trovare un momento di pace, di silenzio e di pienezza. Il Santuario ambientale è stato inaugurato dal biologo, scrittore, riferimento mondiale nell'ambito della meditazione nonché autore de "La biologia della gentilezza" Daniel Lumera: "questa meravigliosa opera rappresenta DUE esseri perché questo è ciò che dobbiamo sempre ricordare. E' solo insieme che possiamo andare avanti, è solo insieme e uniti

che possiamo portare un cambiamento nel mondo. Oggi è il tempo in cui IO deve diventare NOI".

Dopo aver raccontato le ultime scoperte scientifiche a proposito degli effetti della meditazione ormai divenuta un protocollo medico in molti ospedali del mondo, Lumera ha guidato il gruppo dei partecipanti in una meditazione dal titolo "Monte Bianco Montagna Sacra - Monte Bianco Montagna Gentile" fatta di respirazioni, visualizzazioni e silenzio, spiegandone i vari passaggi. Molta l'emozione e al termine un grande abbraccio commosso fra i partecipanti.



Poi nella bella sala "Verticale" del Pavillon du Mont Frety lo scrittore ha spiegato ai vari ospiti quali sono i suoi filoni di attività le carceri, le scuole, un'accademia di formazione, moltissima attività online, meditazione e arte...e infine la scrittura di libri di divulgazione insieme a diverse università in tutto il mondo e in particolar modo con la scienziata di Harvard Immacolata De Vivo. Con l'occasione ha presentato anche il suo ultimo libro "Ecologia Interiore".

BACHECA

IN RICORDO DI DAVID TAMPAN

Le parole non si trovano mai quando le anime giovani e sorridenti ci lasciano, e la comunità di Courmayeur, il 13 aprile nella chiesa di San Pantaleone, ha dovuto salutare con gran dolore David Tampan, 41 anni, mancato troppo presto all'affetto della sua famiglia e della sua La Saxe, a causa di una lunga battaglia contro un male iniziata nel 2019.

In tanti appena saputa la notizia hanno riempito i social di sgomenti saluti, non poteva essere altrimenti per un giovane mai fermo, che aveva a cuore la sua comunità e che per questa era sempre in prima fila quando c'era da fare o bisognava rimboccarsi le mani. A La Saxe David aveva amicizie saldate dal tempo, e per la sua frazione era un punto fermo, per quel forte legame al territorio e ai valori di identità che portava avanti con una inesauribile energia, dall'ideazione e realizzazione dei carri di carnevale, alle feste del paese,

alla tradizione locale di cui era uno dei portavoce con il Gruppo folkloristico Les Badochy.

"Oggi La Saxe piange un Suo figlio - hanno scritto gli amici sulla pagina Facebook La Saxe Festa - Cresciuto tra le sue corti e sulle coste del suo monte... Ogni angolo ha un ricordo, ogni angolo è stato vissuto... Il tutto caratterizzato da quello spirito di appartenenza che solo chi qui è divenuto grande può comprendere sino in fondo... Nei secoli tante storie sono passate attraverso le vie di questa frazione, la nostra non è più importante delle altre o più significativa semplicemente è nostra... Connotata dal sentimento forte dell'amicizia che ci ha fatto vivere i momenti più belli e al contempo i più brutti della nostra vita sempre insieme, come oggi". David lascia la moglie, Cinzia Caccia, e due figli piccoli Xavier e Mathilde. Le parole non bastano mai e non ne aggiungeremo, rimangono però i tanti ricordi, belli e intensi con David, anche se tutti ne avrebbero voluti costruire molti di più.



PINA CASU - 35 ANNI IN COMUNE A COURMAYEUR



35 anni di lavoro a Courmayeur, nell'Amministrazione comunale. La nostra Pina Casu li ha festeggiati mercoledì 15 giugno. Un omaggio floreale ci voleva. Pina è sempre disponibile, scherzosa, sorridente e di gran cuore. Chi passa in Municipio ha avuto spesso a che fare con lei, seduta dietro al vetro dell'Ufficio protocollo, insieme alle sue colleghe, riceve e dà indicazioni a chi chiede informazioni. Sempre affaccendata in mille cose, Pina con la sua lunga esperienza conosce tutto e tutti, è uno dei nostri storici punti di riferimento. Auguri Pina, dai, ancora qualche anno e poi arriverà la meritata pensione!

I tuoi colleghi!

PICCOLI KARATE KID CRESCONO

I nostri piccoli procedono il loro percorso nelle arti marziali. A fine maggio presso la palestra di Courmayeur, ci sono svolti gli esami per il passaggio di cintura dell'Asd Seishinkai Karate Coumaosta, sotto la super visione dei maestri Tito Cordiano e Angelo Panozzo. Come sempre grande impegno!

Nuove cinture gialle: Achille Bazzana, Greta Di Marco, Petra Seganfredo, Raoul Pariona, Michael Testa, Emilien Perrin. **Arancio:** Fabio Lupu, Gabriele Biondi. **Verdi:** Samuel Carpinelli Lavinia Paoletti, Alisée Claver, Claudia Scopacasa, Samuele Stumbo. **Blu:** Pavel Pariona



LA TSAPLETTA A CASA TUA E ON-LINE!

I lettori della Tsapletta non residenti nel Comune di Courmayeur possono ricevere a casa il giornale tramite posta. Per aderire al servizio è necessario effettuare un versamento di 15 euro (costo annuo per 4 numeri) presso la Tesoreria comunale – Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano SpA - Via Segantini, 5 38122 TRENTO - IBAN IT82U0359901800000000158525 - BIC/SWIFT CCRTIT2TXXX - indicando quale causale "Spese di spedizione La Tsapletta" indicando altresì i propri dati anagrafici e l'indirizzo cui si desidera ricevere il giornale, e quindi, far pervenire alla biblioteca comunale la ricevuta del versamento, completa degli estremi per la spedizione. Ricordiamo anche che tale sottoscrizione va rinnovata annualmente e dà diritto a ricevere per posta tutti i numeri de La Tsapletta pubblicati nei 12 mesi successivi all'ultimo versamento. Invitiamo pertanto chi non l'avesse ancora fatto a provvedere al più presto al rinnovo della propria sottoscrizione, ricordando infine che dai giorni successivi alla distribuzione in edicola, il giornale è disponibile anche online in formato PDF sul sito del Comune www.comune.courmayeur.it, nella sezione della biblioteca.

ENTRA IN REDAZIONE! COLLABORA CON LA TSAPLETTA

La Tsapletta è il giornale del territorio e per questo è sempre aperta alla collaborazione di chiunque con articoli, lettere, suggerimenti voglia partecipare alla redazione e costruzione dei suoi contenuti. La direzione si riserva tuttavia la scelta rispetto alla valutazione ed eventuale pubblicazione dei contenuti che vengono proposti.

Gli articoli inviati alla redazione se non pubblicati non vengono restituiti.

È richiesta la consegna dei testi già in formato informatico, la redazione non garantisce la battitura di eventuali contributi scritti a mano.

La direzione si riserva, inoltre, la facoltà di modificare i testi pervenuti e di apportare ogni cambiamento o riduzione di contenuto opportuni e necessari, anche in relazione agli spazi disponibili.

Testi e fotografie contenuti in questo numero non possono essere riprodotti, neppure parzialmente, senza l'autorizzazione dell'autore e della direzione. I testi non firmati sono da considerarsi direttamente a cura della redazione.

LA TSAPLETTA

Periodico della biblioteca di Courmayeur
Autorizzazione Tribunale di Aosta n. 2 – 1991
Anno 32 n. 129 - Luglio 2022

Direzione e redazione

c/o Biblioteca comunale
Tel. e fax 0165 831351
biblioteca@comune.courmayeur.ao.it
bibliotecacourmayeur@hotmail.it

Copertina

Esposizione Mémoires Photo, Moreno Vignolini

Direttore responsabile

Moreno Vignolini

Grafica e stampa

Tipografia DUC - SAINT-CHRISTOPHE

Hanno collaborato

Guido Andruetto
Elena Simonetta Bellin
Marta Bencini
Marie Grace Bellucci
Giada Ginevra Franchin
Betta Frera
Claire Mercanti
Beatrice Nieroz
Alessia Opritoiu
Cesarine Pavone
Silvia Perrin
Cédric Tampan
Fondazione Courmayeur Mont-Blanc

Si ringrazia

Liceo linguistico Courmayeur
Brel
André Roveyaz
Livia Truchet Grange
Gioachino Gobbi
Gabriella Thédy
Giuliana Reymond Cattellino
Augusta Vallet Falconieri Cigala Fulgosi
Enrico Peyrot
BREL
Aristide Franchino (geologo)
Giovanni Mortara (geologo)

Foto

Archivio biblioteca
Guido Andruetto
Csc Courmayeur
Cesarine Pavone
Moreno Vignolini
Lorenzo Belfrond
Funivie Mont Blanc Courmayeur
Ephrem Truchet
Collezione André Roveyaz



Comune di - Commune de
COURMAYEUR